



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013
Asse 4-Leader

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

del Gruppo di Azione Locale

ALTO BELLUNESE

V.E.T.T.E.

Valorizzazione Economica del Territorio per
un Turismo Ecosostenibile

CAPITOLO 5 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

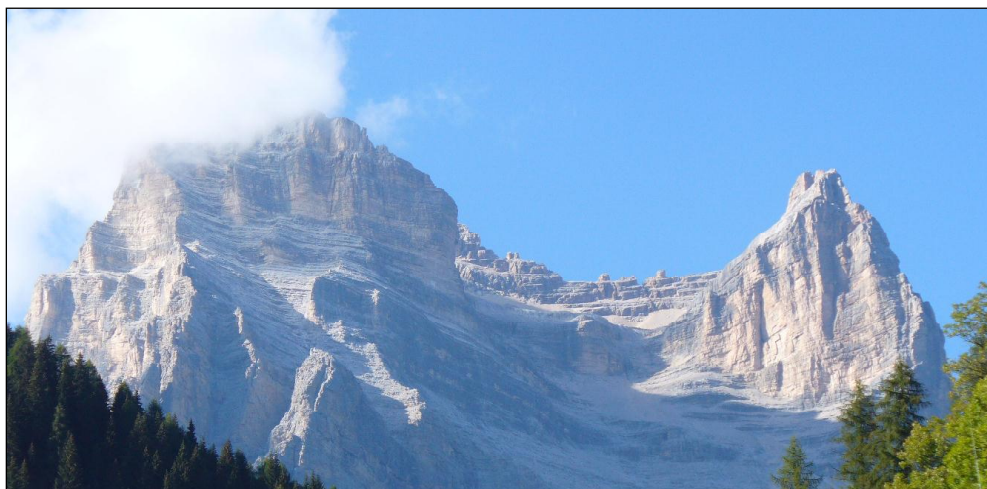
TESTO AGGIORNATO ALLA DATA DEL 18 MAGGIO 2012

Allegato A) alla delibera dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 17 del 18.05.12

Approvazione – DGR 10.3.2009 n. 545

Versione n. 3

Ultima modifica approvata AdG 17.05.12 prot.n. 228937 e del 22.05.12 prot. n. 234901



5. Strategia di sviluppo locale

La strategia di sviluppo locale del PSL nasce nel contesto del partenariato economico-sociale e istituzionale che ha dato vita al GAL Alto Bellunese e rappresenta il risultato più avanzato e approfondito di un processo di concertazione locale che è iniziato nel 1995, in occasione della partecipazione al PIC Leader II, ed è proseguito ininterrottamente sino ad oggi, arricchendosi di nuove iniziative di sviluppo locale integrato, quali non solo il PIC Leader+ ma anche i patti territoriali, di cui all'art. 2, comma 203 della legge 23.12.1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e, da ultimo, le intese programmatiche d'area di cui all'art. 25 della legge regionale del Veneto 29.11.2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione". In particolare, la strategia di sviluppo locale si basa sui seguenti elementi:

- gli obiettivi prioritari stabiliti dal PSR per il Veneto 2007-2013 e gli obiettivi generali fissati dal Documento Strategico Regionale (DSR) a supporto della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 2.5.2006, dal piano strategico nazionale (QSN) per lo sviluppo rurale 2007-2013 del 5.7.2007 e, infine, dalla decisione del Consiglio 2006/144/CE, del 20.2.2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013), obiettivi che sono stati contestualizzati e adattati alla realtà locale e agli specifici fabbisogni;
- una rigorosa analisi, qualitativa e quantitativa, delle potenzialità di sviluppo dell'area, che comprende anche l'esame dei punti di forza e di debolezza (analisi SWOT), e una rilevazione dei fabbisogni, sintetizzate nel precedente cap. 4, finalizzate alla predisposizione di misure e azioni per la promozione di attività innovative e lo sviluppo delle competenze degli operatori locali;
- le linee generali della pianificazione territoriale e della programmazione socio-economica locale, regionale, nazionale, comunitaria ed europea, presentate nel precedente prf. 4.4;
- le norme regionali, nazionali e comunitarie in materia ambientale e le principali convenzioni internazionali sull'ambiente, tra le quali assume rilevanza particolare, per il territorio interessato dal programma, la Convenzione internazionale sulla protezione delle Alpi, sottoscritta a Salisburgo (Austria) il 7 novembre 1991 (cfr. prf. 4.4.5);
- i principi in materia di pari opportunità e di non discriminazione stabiliti nei trattati dell'Unione europea, nonché nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, firmata a Nizza il 7.12.2000, e nell'ambito delle politiche nazionali e regionali (cfr. cap. 11);
- le indicazioni strategiche e operative emerse dal dinamico e continuo processo di concertazione tra i partner istituzionali ed economico-sociali che aderiscono al GAL Alto Bellunese, nonché dall'intensa attività di informazione e di confronto con le comunità e gli operatori locali sviluppatasi a seguito della pubblicazione e diffusione dell'elaborato-base di PSL, descritta nel prf. 10.1)

Sul piano del metodo, il PSL assume a riferimento i principi dell'approccio Leader, indicati dall'art. 61 del regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e una serie di principi ulteriori che hanno la funzione di rafforzare i primi:

- la *concertazione* tra partner istituzionali ed economico-sociali, quale metodo per l'individuazione delle strategie e la condivisione delle scelte di intervento, nel rispetto delle competenze di ciascun Partner;
- la *concentrazione* e la forte *selettività* degli interventi, attraverso una precisa identificazione delle priorità territoriali e tematiche e la conseguente articolazione del PSL in pochi temi centrali, attuati attraverso precise e ben definite linee di intervento e finalizzati al conseguimento di un numero limitato di obiettivi prioritari;
- l'*integrazione orizzontale*, che mira a favorire i progetti in grado di mettere in relazione le diverse risorse dell'area e di ottimizzarne l'utilizzo, e l'*integrazione verticale*, che crea sinergie fra le misure e le azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio condotte dal PSL e fra queste e la programmazione e pianificazione territoriale e le politiche per lo sviluppo settoriale e territoriale (POR Veneto 2007-2013 obiettivi "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale europea" dei Fondi strutturali comunitari; programmi di interesse strategico regionale del Fondo per le aree sottoutilizzate – FAS 2007-2013), integrando le diverse scale di programmazione, locale e di area vasta (provinciale e regionale), e tenendo nella massima considerazione le oggettive potenzialità di sviluppo dell'area, soprattutto nel settore turistico;
- l'*apertura* della dimensione locale alla conoscenza esterna all'area, detenuta da Università, gestori di *multi-utilities*, mediatori dei flussi internazionali di turismo, centri di competenza, associazioni di categoria, dal sistema camerale e da altre istituzioni, ma anche da altri territori italiani ed europei, mediante progetti di cooperazione territoriale;
- l'*innovazione* non solo negli approcci partecipativi, ma soprattutto quella tecnologica e organizzativa, nell'offerta di prodotti e servizi turistici, ambientali, culturali e sociali, potenziando reti e circuiti integrati già esistenti e/o creandone di nuovi.

Sul piano metodologico, il PSL ha un'articolazione "a cascata", come evidenziato nel quadro 5.2.2, in coerenza con il modello dei documenti di programmazione adottati a livello comunitario e con il percorso di programmazione regionale [analisi > fabbisogni > priorità > strategie > obiettivi > interventi]. Esso è, quindi, strutturato attorno a un obiettivo generale, coerente con gli obiettivi generali del PSN 2007-2013 e del PSR per il Veneto 2007-2013; tre priorità strategiche [i temi centrali] che rispecchiano i problemi/fabbisogni fondamentali dell'area, coerenti con gli obiettivi prioritari PSN 2007-2013 e del PSR per il Veneto 2007-2013, articolate, a loro volta, in linee strategiche di intervento, coerenti con gli obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013, linee che determinano la scelta delle azioni e degli interventi da realizzare.

5.1 Strategia e temi centrali

QUADRO 5.1.1	Elementi di sintesi della strategia
Obiettivo generale della strategia:	Tutelare e valorizzare il patrimonio e le bellezze naturali, culturali e paesaggistiche dell'Alto Bellunese per migliorare l'attrattività, soprattutto turistica, del territorio e per sostenere l'aumento della qualità della vita e la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile
Tema centrale	1. ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE
Linea strategica di intervento n. 1	<i>Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile</i>
Tema centrale	2. QUALITÀ DELLA VITA
Linea strategica di intervento n. 2	<i>Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali</i>
Tema centrale	3. NUOVE OPPORTUNITÀ
Linea strategica di intervento n. 3	<i>Azioni per lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale</i>

Il capitolo precedente ha fornito un quadro della composita realtà sociale, economica e ambientale dell'area del GAL Alto Bellunese, evidenziandone i punti di forza e di debolezza e i relativi fabbisogni.

Di fronte al problema dominante e centrale dell'area, consistente nel progressivo spopolamento e impoverimento del capitale umano e delle risorse imprenditoriali, economiche e sociali, tutte le misure e le azioni attivate mediante il PSL mirano, secondo un approccio multisettoriale e innovativo, a tutelare e a valorizzare la biodiversità, il paesaggio, il patrimonio culturale dell'area per trasformare l'importante e unica dotazione locale di risorse naturali, paesaggistiche e culturali, in un aumento di opportunità e di benessere per la popolazione locale.

Inoltre, attraverso l'attuazione di azioni tra loro fortemente integrate attorno a obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; di sviluppo sostenibile del turismo e di potenziamento del suo indotto; di attivazione di nuove filiere produttive, collegate sia alle risorse ambientali, compresa l'agricoltura di montagna, che a quelle culturali; di produzione di sinergie in termini di qualità della vita e di identità territoriale, la strategia del PSL si propone di aumentare l'attrattività del territorio verso i residenti, sia attuali che potenziali; di formare risorse umane qualificate e di far crescere una nuova imprenditorialità in attività connesse e compatibili con le risorse naturali e culturali, concorrendo così a migliorare la qualità della vita per i residenti.

Essa si propone l'ambizioso obiettivo di rafforzare l'identità territoriale, concorrendo ad accrescere la consapevolezza del valore e dell'unicità del patrimonio e delle bellezze naturali e culturali presenti, consentendo di aumentare il valore delle produzioni locali - a esempio, nel campo dei servizi turistici e dei prodotti agricoli e artigianali di montagna - e di differenziarle nella competizione globale. In uno scenario di crescente mobilità non solo dei capitali ma, soprattutto, delle persone, la scommessa per assicurare un futuro all'Alto Bellunese si gioca nelle capacità di mantenimento e di valorizzazione del

potenziale vantaggio comparato rappresentato dalla sua dotazione di risorse naturali, paesaggistiche e culturali e dalla percezione di una buona qualità della vita, come elementi distintivi del territorio.

La strategia del PSL mira al conseguimento di un **obiettivo generale**: *la tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle bellezze naturali, culturali e paesaggistiche dell'Alto Bellunese per migliorare l'attrattività, soprattutto turistica, del territorio e per sostenere l'aumento della qualità della vita e la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile.*

L'Alto Bellunese deve utilizzare al meglio, nei prossimi anni, tutte le opportunità di sviluppo sostenibile derivanti dalla valorizzazione del patrimonio di risorse naturali e culturali presente nell'area, all'interno di un nuovo e moderno disegno strategico dello sviluppo territoriale, in linea con le nuove politiche impostate a livello regionale nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo, approvato con legge regionale 9.3.2007, n. 5, che richiede espressamente «il passaggio ad una visione che faccia perno sulle potenzialità esistenti, per far sì che la montagna si trasformi da problema a risorsa».

Il raggiungimento di tale obiettivo generale comporta la definizione di una **strategia di intervento**, cioè di un certo numero di priorità strategiche che permettono di precisare natura e caratteristiche degli interventi da realizzare.

Sulla base dei risultati della diagnosi territoriali, dell'analisi dei punti di forza e di debolezza e dei fabbisogni dell'area, nonché in coerenza con gli obiettivi prioritari del PSR per il Veneto 2007-2013, sono stati individuati **tre temi centrali**, attorno ai quali sono state costruite altrettante linee strategiche di intervento, distinte ma convergenti verso l'unico obiettivo generale e coerenti con gli obiettivi specifici del medesimo PSR Veneto 2007-2013:

1. **l'attrattività territoriale**, specialmente dal punto di vista turistico, da perseguire, in particolare, mediante una serie di misure e azioni tese alla modernizzazione dell'offerta culturale e turistica, in linea con le migliori esperienze nazionali e internazionali;
2. **la qualità della vita delle popolazioni residenti**, al fine di mantenere le attività antropiche nelle aree interessate, innanzitutto attraverso azioni di tutela, messa a sistema, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e culturale, anche nel quadro dei "distretti culturali evoluti" e, comunque, creando reti di fruizione culturale e del patrimonio naturale, in secondo luogo, mediante il sostegno all'avvio di servizi essenziali;
3. **la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro**, compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso azioni di sostegno al recupero delle attività agricole di montagna, soprattutto di quelle legate a produzioni tipiche, anche mediante la ricerca e l'innovazione, alla rivitalizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale, nonché allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, anche nel turismo e nei servizi, collegate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio.

I tre temi centrali così individuati concorrono a definire le scelte di investimento da attuare nel periodo di programmazione del PSL al fine di conseguire l'obiettivo generale di sviluppo. A tal fine sono state individuate tre linee strategiche di intervento, una per ciascun tema centrale:

Tema centrale	Linea strategica di intervento
1. Attrattività territoriale	→ 1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile
2. Qualità della vita	→ 2. Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali
3. Nuove opportunità	→ 3. Azioni per lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale

Le tre linee strategiche configurano un complesso di misure, azioni e interventi correlati e coerenti, sia tra di essi, che con gli obiettivi specifici di riferimento del PSR per il Veneto 2007-2013, come sarà dimostrato nel prossimo par. 5.1.1.

La strategia proposta per il PSL, quindi, sarà attuata mantenendo una visione di "sistema" a livello locale, attraverso una combinazione di misure e azioni diverse, scelte tra quelle attivabili da parte del GAL, che non costituiscano meri "interventi a pioggia", pressoché privi di impatto sullo sviluppo socio-economico locale, ma rappresentino un *menù* di strumenti a disposizione degli operatori locali, tra loro coerenti e coordinati attorno a poche e definite priorità, in grado di innescare un processo di sviluppo locale sostenibile e duraturo, grazie alla interconnessione delle risorse umane, naturali e finanziarie del territorio e alla integrazione tra i diversi settori economici.

Inoltre, l'attuazione della strategia del PSL presenta un **approccio integrato e innovativo** che considera in maniera unitaria la complessità delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali presenti nell'Alto Bellunese e che appare in grado di coniugare in maniera efficace le esigenze della protezione e della prevenzione con quelle dello sviluppo sociale ed economico. L'innovatività del PSL consiste anche nel favorire la cooperazione tra settori tradizionalmente separati: infatti, le azioni promuovono una partecipazione distinta dei diversi operatori, ma convergente verso agli obiettivi comuni delineati dalle linee strategiche di intervento. Inoltre, ci si attendono significative ricadute innovative, anche mediante le azioni di cooperazione, in termini di prodotti e di processi, a esempio, nei nuovi pacchetti turistici integrati.

Infine, sul piano della partecipazione delle Comunità locali, come meglio descritto nel cap. 10, par. 3, il GAL intende rafforzare la comunicazione, anche prevedendo l'assunzione di una apposita figura professionale dedicata, con competenze specifiche relative ai processi innovativi di informazione e partecipazione attiva di cittadini, imprese e istituzioni.

Risulta altresì necessario sottolineare, in questa sede, a completamento delle tre linee strategiche di intervento individuate, che l'Alto Bellunese prosegua con determinazione nell'opera, già peraltro avviata da anni anche nel quadro dei precedenti PIC Leader II e Leader+, di **aprirsi maggiormente all'esterno**, mettendo in rete le proprie competenze ed esperienze, con quelle di altre regioni e di altri

territori europei che hanno sperimentato e adottato con successo approcci e soluzioni innovative per l'identificazione e l'attuazione di politiche di sviluppo locale: la **cooperazione interterritoriale e transnazionale**, che sarà descritta nel prossimo cap. 6, costituisce, quindi, un'opportunità strategica per accelerare i processi di definizione e attuazione delle politiche locali delineate dal PSL.

Infine, anche la pianificazione finanziaria del PSL intende far combaciare le risorse con i bisogni fondamentali dell'area: il peso finanziario assegnato alle tre linee strategiche e alle relative misure e azioni – il programma finanziario è riportato nel cap. 8 - appare equilibrato e pressoché equivalente: infatti, se la ripartizione della spesa pubblica disponibile per la realizzazione della strategia di sviluppo locale (Misura 410) risulta decisamente orientata verso le prime due linee strategiche di intervento, relative all'attrattività turistica (37%) e alla qualità della vita (40%), la terza linea strategica relativa alla promozione di nuove opportunità imprenditoriali, pur disponendo di una quota inferiore di spesa pubblica (23%), tuttavia, in considerazione delle diverse intensità di aiuto, attiverà un ammontare di investimenti analogo alle altre due linee.

E' da evidenziare, anche, che la spesa pubblica destinata all'attuazione delle misure e delle azioni della strategia di sviluppo locale è interamente localizzata in aree rurali con problemi complessi di sviluppo (area D), essendo così classificato l'intero ambito territoriale designato, e, in particolare, nei comuni rurali che sono 42 su 43, nel rispetto dell'equilibrio tra gli assi stabilito dal PSR per il Veneto 2007-2013. In particolare, come indicato nel quadro 5.1.2, il piano finanziario del PSL riserva l'**88%** della spesa pubblica totale prevista nel PSL per la Misura 410 alle misure dell'Asse 3 e, all'interno di queste, destina il **46%** della spesa pubblica agli interventi relativi al miglioramento della qualità della vita.

QUADRO 5.1.2 Ripartizione programmata della spesa pubblica per asse, sottoasse, area

ASSE 1	700.000,00	9%			
ASSE 2	200.000,00	3%			
ASSE 3	6.953.362,00	88%	- di cui sottoasse 3.1 <i>Diversificazione</i>	3.764.108,00	54%
			- di cui sottoasse 3.2 <i>Qualità della vita</i>	3.189.240,00	46%
Totale Misura 410	7.853.362,00	100%			

5.1.1 Coerenza tra gli obiettivi del PSL e del PSR per il Veneto 20007-2013

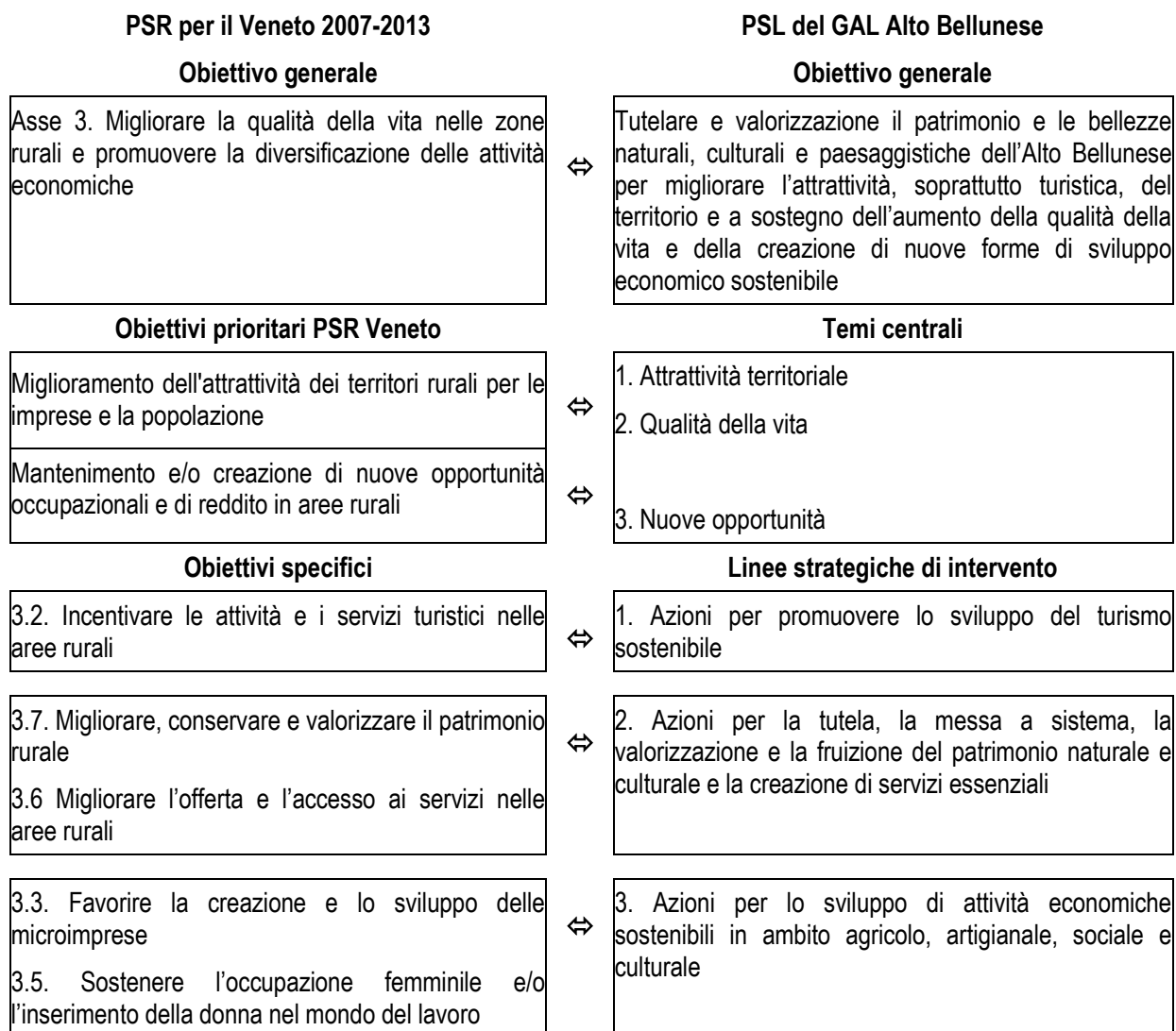
L'obiettivo generale del PSL del GAL Alto bellunese e i relativi temi centrali, che ne rappresentano le priorità strategiche di intervento, costituiscono la declinazione, adattata agli specifici fabbisogni locali, degli obiettivi, generali, prioritari e specifici, del PSR per il Veneto 2007-2013.

In particolare, il PSR per il Veneto prevede che gli obiettivi dell'Asse 4 "Approccio Leader" risultino prioritariamente orientati alla diversificazione dell'economia rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso l'applicazione delle misure previste dall'Asse 3 del medesimo PSR.

Come visualizzato nel quadro 5.1.3, l'obiettivo generale del PSL è, per l'appunto, l'adattamento dell'obiettivo generale dell'asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013, alla realtà dell'Alto Bellunese, quale emersa dalla diagnosi territoriale.

A cascata, poi, i tre temi centrali del PSL sono in una relazione di coerenza con i due obiettivi prioritari dell'asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013, così come le linee strategiche di intervento corrispondono ad altrettanti obiettivi specifici del medesimo PSR.

QUADRO 5.1.3 Relazione tra gli obiettivi del PSR per il Veneto 2007-2013 e del PSL



5.2 Quadro degli interventi – Misura 410

Le misure e le azioni scelte per l’attuazione della strategia del PSL del GAL Alto Bellunese si intendono qualificare per una forte concentrazione, tematica e territoriale, e sono attentamente calibrate in funzione delle specificità della dotazione locale di risorse umane, naturali, culturali e imprenditoriali.

Tali misure e azioni sono raggruppate attorno alle tre linee strategiche di intervento, una per tema centrale e sono, dunque, strettamente correlate e coerenti tra di esse: rappresentano “grappoli” di interventi orientati al perseguimento dei medesimi obiettivi specifici.

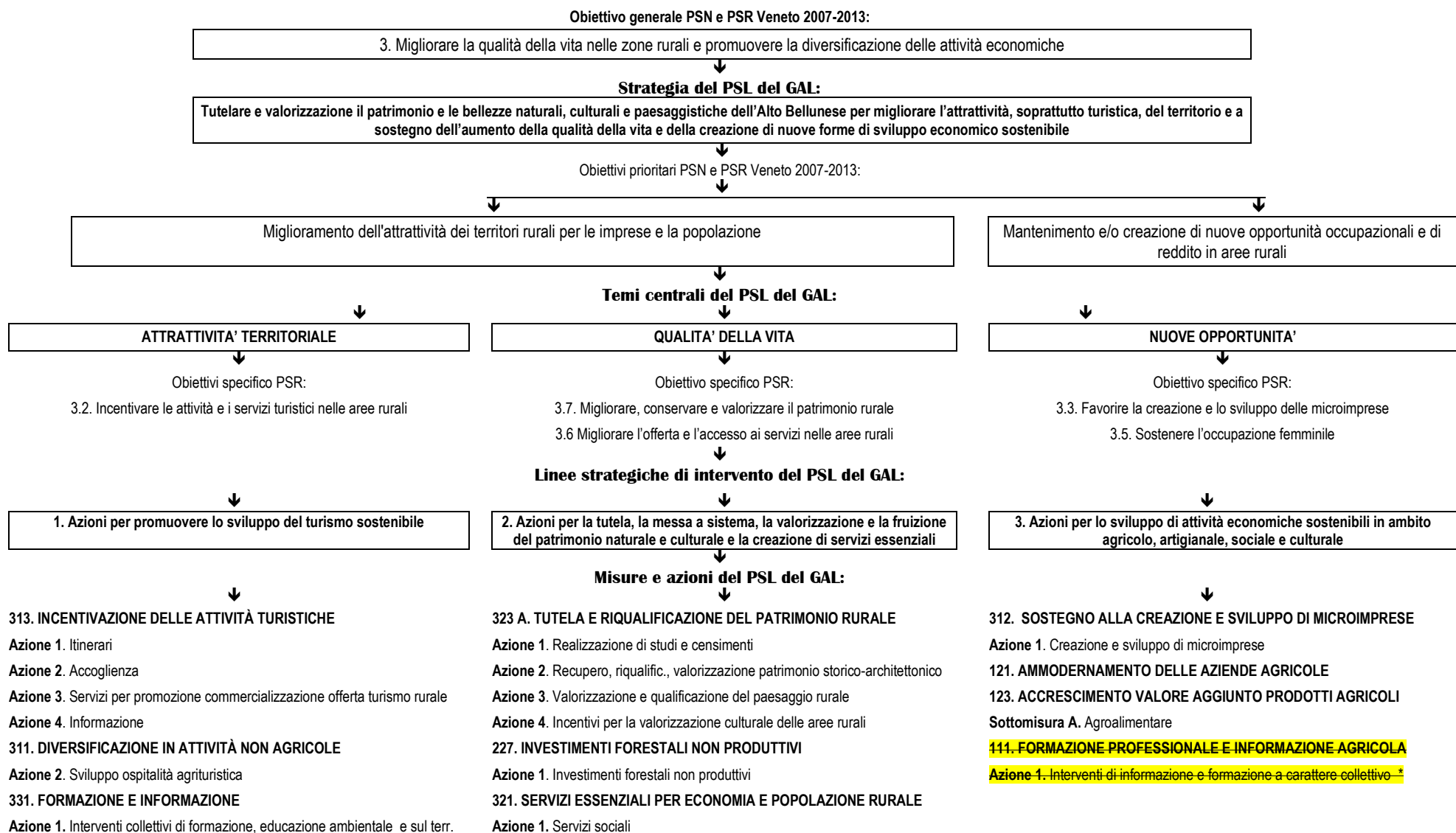
Nel quadro 5.2.2 è riportato uno schema di sintesi della strategia proposta, della sua coerenza con gli obiettivi del PSR per il Veneto 2007-2013 e delle Misure e azioni corrispondenti, che saranno descritte nei prossimi paragrafi.

QUADRO 5.2.1 Quadro generale degli interventi

LINEA STRATEGICA	MISURE E AZIONI			
	codici	codici	codici	codici
1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azioni 1, 2, 3, 4	311 azione 2	331 azione 1	
2. Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali	323/a azioni 1, 2, 3, 4	227	321	
3. Azioni per lo sviluppo di attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale	312 azione 1	121	123	111 azione 1*

*La misura è stata eliminata dal PSL con autorizzazione della AdG del 17.05.12 prot. n. 228937

QUADRO 5.2.2 Struttura e relazione degli obiettivi PSL GAL Alto Bellunese -PSR Veneto 2007-2013 e articolazione della strategia di sviluppo locale



* La misura è stata eliminata dal PSL con autorizzazione della AdG del 17.05.2012 prot. n. 228937

5.2.1 Linea strategica di intervento n. 1: Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile

L'attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema è oggetto della prima linea di intervento del PSL che prevede la combinazione di una serie di misure ed azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile.

La strategia per migliorare la competitività dell'offerta turistica dell'Alto Bellunese si basa, ancora più che nel passato, sulla esplicita identificazione e valorizzazione del ricchissimo e diffuso patrimonio di risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e culturali presenti in tutta l'area e non solo nei centri più noti nell'ambito delle destinazioni turistiche nazionali ed internazionali.

Come è noto, i flussi turistici, e più in generale l'attrattività dei territori, dipendono sempre più dall'unicità e dalla qualità dei territori di destinazione e in particolare dalla dotazione e dalla fruibilità delle risorse naturali e culturali. In questo contesto, la qualità e la sostenibilità ambientale delle destinazioni turistiche, anche minori, presenti nell'Alto Bellunese costituiscono un vantaggio comparato, rispetto ad altri territori, di chiara valenza strategica.

La linea strategica di sviluppo intende, pertanto, valorizzazione in maniera integrata e innovativa le risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche locali, mediante il sostegno a iniziative volte a:

- progettare e realizzare itinerari tematici (naturalistici, culturali, enogastronomici, strade dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo etc.) caratterizzati da modalità innovative di fruizione che permettano ai “turisti-ospiti” di migliorare la conoscenza del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale dell'Alto Bellunese (**azione 1** “Itinerari” della **Misura 313** “Incentivazione delle attività turistiche” del PSR Veneto 2007-2013). Nell'ambito di questa misura e azione il GAL non intende promuovere nuova sentieristica – peraltro oggetto, anche nel recente passato, di numerosi interventi cofinanziati dal FESR e da altri fondi regionali – bensì un progetto integrato d'area, che interessa l'intero ambito territoriale dell'Alto Bellunese, e che mira a mettere in rete e a interconnettere la sentieristica esistente (come si dirà più avanti, nell'area sono stati censiti ben 21 percorsi), in una logica di sistema e di fruizione unitaria del territorio e delle sue ricchezze culturali, paesaggistiche e ambientali. Tale progetto sarà attuato mediante la procedura “e regia del GAL”: a tal fine il GAL coinvolgerà direttamente la Provincia di Belluno, ente pubblico a carattere sovracomunale in grado di assicurare un progetto unitario che interessa l'intero ambito territoriale del GAL, anche coinvolgendo altri potenziali beneficiari della misura (prf. 5.5.1.2);
- realizzare interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti, a carattere collettivo, finalizzate a garantire l'accoglienza al visitatore/turista e fornire informazione specifica sull'area e sui prodotti interessati dal percorso (**azione 2** “Accoglienza” della **Misura 313** “Incentivazione delle attività turistiche” del PSR Veneto 2007-2013). Nell'ambito di questa misura il GAL intende promuovere la creazione di una rete di strutture di accoglienza turistica, completando gli interventi predisposti negli ultimi anni dalle cinque Comunità Montane, soci pubblici del GAL. A tal fine, il GAL intende attuare una parte della misura e azione a “regia” per completare e integrare la rete di accoglienza, in un'ottica di

sistema, mediante il sostegno alla creazione di infrastrutture destinate ad assicurare una migliore fruizione turistica dell'area;

- progettare e realizzare servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, nonché attività di informazione, promozionali e pubblicitarie, anche integrate nell'offerta turistica regionale, favorendo il raccordo con le politiche regionali, rafforzando la rete di servizi di informazione e accoglienza turistica, in collegamento con grandi itinerari di interesse internazionale (**azioni 3 e 4 della Misura 313** "Incentivazione delle attività turistiche" del PSR Veneto 2007-2013). La realizzazione di prodotti e servizi turistici dovrà essere in grado di rafforzare i sistemi di commercializzazione dell'offerta turistica, anche in termini di filiera e di promozione turistica di area e di realizzare un'efficace integrazione delle risorse naturalistiche e storico-culturali e di tutti i settori economici che costituiscono la catena dell'offerta, mirando a valorizzare la qualità e la sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi turistici da proporre sul mercato, che rappresentano prerequisiti indispensabili per il turismo delle zone montane, delle aree naturali protette, dei centri storici e che devono diventare un parametro fondamentale nella selezione degli interventi da finanziare. Si tratta di promuovere in maniera unitaria e realizzare, azioni di marketing per affermare la destinazione turistica dell'Alto Bellunese sui mercati interni e internazionali, evitando la dispersione di risorse in singole iniziative slegate da un disegno unitario di sviluppo: a tal fine, le azioni relative alla promozione e informazione turistica saranno attuate mediante la procedura "a regia del GAL", coinvolgendo direttamente i potenziali beneficiari secondo le modalità indicate nella rispettiva scheda misura (prf 5.5.1.4 e 5.5.1.5);
- incrementare l'offerta ricettiva (**azione 2** "Sviluppo dell'ospitalità agriturismo" della **Misura 311** "Diversificazione in attività non agricole" del PSR Veneto 2007-2013).

Per completare la panoramica delle misure e delle azioni attivate dal GAL nell'ambito della prima linea strategica di intervento, nel PSL saranno previste azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori turistici per garantire che gli obiettivi di tutela delle risorse naturali e del paesaggio siano implementati in tutte le fasi del processo di produzione ed erogazione dei prodotti turistici e per tutte le componenti (strutture ricettive, ristorazione, esercizi commerciali, servizi, impianti, ecc.) (**azione 1** "Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio" della **Misura 331** "Formazione informazione" del PSR Veneto 2007-2013). Infatti, per il successo delle azioni di sviluppo di un nuovo modello di turismo sostenibile, risulta essenziale investire nelle risorse umane e in iniziative finalizzate a creare comunità locali attive culturalmente, coese socialmente, dotate di buon capitale identitario, aperte alle relazioni esterne e in grado di generare e di offrire nuove opportunità ed esperienze, nonché nuovi comportamenti innovativi, nuove idee, nuovi prodotti e servizi.

Infine, in questa sede è solo da accennare al fatto che all'obiettivo della valorizzazione turistica dell'area concorrono, in maniera aggiuntiva e indiretta, anche altre misure del PSL previste nelle linee strategiche di intervento n. 2 e n. 3: in particolare, le misure relative alla tutela e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico rurale, ma anche il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese nel settore

turistico o in settori integrati con l'agricoltura di montagna, nonché il sostegno alle nuove imprese agricole e alla diversificazione delle imprese agricole esistenti.

5.2.2 Linea strategica di intervento n. 2: Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali

La tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle bellezze naturali, culturali e paesaggistiche di cui è abbondantemente dotato l'Alto Bellunese, possono rappresentare un fattore fondamentale a sostegno del miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali, invertendo la tendenza al declino socio-economico e allo spopolamento della montagna.

Come espressamente indicato dal PSR Veneto 2007-2013 «La riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche storico-architettoniche e costruttive di fabbricati, immobili e manufatti che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, risulta fondamentale non solo per tutelare e tramandare la memoria storica dell'attività e della cultura rurale, ma anche in termini di valido contributo al processo di riqualificazione del territorio rurale e alla strategia complessiva per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali».

Quindi, la seconda linea strategica di intervento intende riqualificare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico dell'area, in un'ottica di sistema territoriale e a fini di pubblica fruizione. Per questo essa raggruppa tutte le azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale, quali:

- studi e censimenti, finalizzati a monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale di montagna, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle successive azioni, nonché di informazione e sensibilizzazione dei Comuni, ai fini della catalogazione di essi nell'ambito degli strumenti urbanistici, e delle relative collettività (**azione 1** “Realizzazione di studi e censimenti” della **Misura 323/a** “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” del PSR Veneto 2007-2013);
- interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dell'area, in particolare mediante la manutenzione ordinaria e straordinaria delle facciate e dei tetti e coperture degli edifici, con particolare riferimento a strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo (tabià, malghe, ecc.), espressione di tipicità insediative proprie dell'Alto Bellunese e di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale, in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica, attuati in relazione agli studi ed ai censimenti della precedente azione oppure alle indicazioni previste nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti (**azione 2** “Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico” della **Misura 323/a** “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” del PSR Veneto 2007-2013);

- valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio montano, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali terrazzamenti, muretti a secco, strade vicinali, ecc., in relazione agli studi ed ai censimenti della precedente azione oppure alle indicazioni previste nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti (**azione 3** “Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale” della **Misura 323/a** “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” del PSR Veneto 2007-2013);
- interventi per la valorizzazione culturale dell'area, riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione (**azione 4** “Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale” della **Misura 323/a** “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” del PSR Veneto 2007-2013), in particolare capitalizzando le azioni di creazione del “Sistema museale dell'Alto Bellunese”, condotte nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Leader + 2000-2006. Il completamento del sistema museale dell'area è un'azione strategica che sarà realizzata mediante la procedura “a regia del GAL”, coinvolgendo direttamente i potenziali beneficiari secondo le modalità indicate nella rispettiva scheda misura (prf 5..5.2.4);
- interventi di miglioramento paesaggistico-ambientali delle aree boschive e delle riserve forestali a fini di fruibilità ambientale, paesaggistica e socio-culturale, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici -compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna-, di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali (**Misura 227** “Investimenti forestali non produttivi” del PSR Veneto 2007-2013).

Infine, il miglioramento della qualità della vita per i residenti e il contrasto dei fenomeni di abbandono delle zone più marginali della montagna è perseguito anche mediante l'attivazione dell'azione 1 – Servizi sociali, della **Misura 321** “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” del PSR Veneto 2007-2013, orientata soprattutto a sostenere le fasi di avvio di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, privilegiando le iniziative in grado di dimostrare l'autosostenibilità a lungo termine.

5.2.3 Linea strategica di intervento n. 3: Azioni per lo sviluppo di attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale

La tutela e la valorizzazione del patrimonio e delle bellezze naturali e culturali perseguite dalla precedente linea strategica di intervento, possono concorrere anche a promuovere nuove forme di sviluppo socio-economico sostenibile: infatti, tali azioni, oltre a migliorare la qualità della vita possono incrementare l'attrattività dei territori e delle aree montane, con importanti ricadute in termini di sviluppo economico.

Al fine di trasformare le risorse naturali e culturali in opportunità occupazionali e di reddito per la montagna e di offrire, quindi, nuovi sbocchi alle economie locali, in particolare per i giovani e le donne, il PSL si

propone di promuovere l'autoimprenditorialità a livello locale, sostenendo le pari opportunità per tutti nel mercato del lavoro, attraverso l'attivazione di misure che concedono incentivi alla creazione di microimprese (**azione 1** "Creazione e sviluppo di microimprese" della **Misura 312** "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" del PSR Veneto 2007-2013), in particolare, ma non esclusivamente, nei seguenti ambiti:

- l'artigianato artistico tradizionale di cui agli elenchi allegati al DPR 8 giugno 1964, n. 537 "Sostituzione degli elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura (...)" e s.m.i.;
- la vendita di prodotti di provenienza agricola e forestale locale e le imprese che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale;
- nei centri a minore consistenza demografica, gli esercizi di vicinato di cui all'art. 7 della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15 "Norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto" e gli esercizi polifunzionali di cui all'art. 24 della medesima legge;
- le imprese turistiche, soprattutto extralberghiere, quali esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, attività ricettive a conduzione familiare (bed & breakfast), unità abitative ammobiliate ad uso turistico, attività ricettive in residenze rurali, rifugi alpini ed escursionistici; strutture ricettive alberghiere sprovviste di ristorante, quali garnì o meublè; campeggi, come definiti e disciplinati dalla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

Sempre con l'obiettivo di trasformare le risorse naturali dell'area in opportunità occupazionali ed economiche, al fine di mantenere *in loco* la popolazione montana attiva, la linea strategica di intervento è completata e integrata con la previsione di interventi a sostegno delle aziende agricole, selezionando interventi che abbiano carattere esemplare e dimostrativo e che siano, quindi, in grado di promuovere e consolidare il registrato rilancio dell'agricoltura di montagna: il PSL intende promuovere preferibilmente piccoli progetti integrati di filiera o la nascita di microfiliere locali, che vedano la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione di prodotti a connotazione locale, quali frutti di bosco, miele, formaggi, ortaggi, ecc. Si intendono, pertanto, attivare le misure dell'Asse 1 del PSR Veneto 2007-2013 strettamente funzionali a tale scopo, in particolare, la **Misura 121** "Ammodernamento alle aziende agricole", per favorire nuovi investimenti strutturali e dotazionali degli agricoltori che producono prodotti tipici locali, nel rispetto dei vincoli e limitazioni previsti dalle normative di settore; la **Misura 123** "Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli" – Sottomisura A – Agroalimentare. a sostegno delle imprese che svolgono sia la fase di prima trasformazione che di commercializzazione dei predetti prodotti; ~~la **Misura 111** "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale" per realizzare interventi di miglioramento del potenziale umano e imprenditoriale*.~~

*La misura è stata eliminata dal PSL con autorizzazione della AdG del 17.05.12 prot. n. 228937

5.3 Operazioni a regia

Il PSL prevede l'attuazione di cinque misure e azioni mediante "procedura a regia", secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 4083/2009 e s.m.i., in particolare:

- misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" – Azione 1. Itinerari e certificazione, al fine di realizzare un progetto integrato d'area, che interessa l'intero ambito territoriale dell'Alto Bellunese, che mira a mettere in rete e a interconnettere la sentieristica esistente, in una logica di fruizione unitaria del territorio e delle sue ricchezze culturali, paesaggistiche e ambientali; Infatti, ad una prima mappatura dei percorsi ed itinerari presenti sul territorio ricompreso nel GAL 1 Alto Bellunese si registrano ben 21 percorsi/itinerari aventi carattere enogastronomico, culturale, ambientale, turistico:

- 1) Tesori d'arte nelle chiese dell'Alto Bellunese;
- 2) Strada della vena;
- 3) La traversata del Centro Cadore;
- 4) La via del ferro;
- 5) La via Regia;
- 6) Itinerario storico del Monte Tudaio;
- 7) Percorso naturalistico del Monte Rite;
- 8) Il Cammino delle Dolomiti;
- 9) La lunga via delle Dolomiti;
- 10) Sul filo azzurro;
- 11) La strada dei formaggi;
- 12) Pittura del Cinquecento;
- 13) Pittura dell'Ottocento;
- 14) Andrea Brustolon;
- 15) A Nord di Venezia;
- 16) Pista ciclabile Calalzo – Carbonin;
- 17) La via del Legno;
- 18) Alta Via dei Pastori (in Val Biois);
- 19) Alte Vie delle Dolomiti (dalla 1 alla 6 - sono i primi itinerari turistici nati in provincia di Belluno, il loro tracciato interessa gran parte dell'area di competenza del GAL 1);
- 20) Via Tilman (da Falcade ad Asiago - interessa la parte occidentale della provincia);

Anello Zoldano

Il progetto a regia che il GAL intende attuare intende "mettere a sistema" tali percorsi e itinerari oggi caratterizzati da una scarsa visibilità complessiva determinata dall'assenza di una strategia comunicativa ed una segnaletica unitaria oltre che una non coordinata e limitata promozione.

- parte della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" - azione 2 "Accoglienza", per completare e integrare, in un'ottica di sistema, le infrastrutture di accoglienza e per assicurare una migliore fruizione turistica dell'area, sarà affidata ai beneficiari individuati nel successivo Quadro 5.3.1.

La quota di spesa pubblica attivata con gli interventi a regia GAL ammonta a euro 330.000,00, mentre i restanti euro 170.000,00 saranno successivamente attivati tramite bando;

- misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” - *Azione 3. Servizi*, al fine della realizzazione di uno o più progetti integrati e coordinati di promozione e commercializzazione “unitaria” dell’offerta turistica dell’Alto Bellunese;
- misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” - *Azione 4. Informazione*, al fine della realizzazione di uno o più progetti integrati e coordinati di informazione, promozione e pubblicità “unitarie” dell’offerta turistica dell’Alto Bellunese;
- misura 323/a “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Patrimonio rurale” - *Azione 4. Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali*, al fine del completamento e della messa in rete del “Sistema museale dell’Alto Bellunese”, in continuità con l’analoga azione condotta nell’ambito del PIC Leader+.

Si tratta in tutti e cinque i casi di progetti di area, per i quali l’interesse pubblico sotteso è relativo, da un lato, alla definizione e alla valorizzazione di un’immagine unitaria dell’Alto Bellunese, coordinata sia con le iniziative di offerta turistica e di promozione, commercializzazione e informazione dei prodotti turistici locali condotte a livello locale che di quelle condotte a livello regionale; dall’altro, all’esigenza di valorizzare e di mettere in rete - e di coordinare, da un lato, con il sistema della sentieristica e, dall’altro, con il sistema museale regionale – interventi di qualificazione e interconnessione delle strutture di accoglienza turistica e dei sentieri esistenti, nonché di recupero e valorizzazione, compresa la produzione di iniziative culturali e la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione, condotte dai soggetti proprietari e/o gestori di piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi, al fine di completare e promuovere il “Sistema turistico e museale dell’Alto Bellunese”.

Per l’elaborazione e la realizzazione delle predette misure e azioni, il GAL intende predisporre e approvare le proposte dei progetti a regia - che definiranno il dettaglio delle operazioni, i beneficiari, le modalità e i tempi di attuazione di ciascuna operazione – attraverso il diretto coinvolgimento di tutti i potenziali beneficiari:

- per i progetti a regia della misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” – *Azione 1. Itinerari e certificazione*, la Provincia di Belluno, unico ente sovracomunale in grado di operare nell’intero territorio del GAL, articolato in ben cinque Comunità Montane, la quale assicurerà il necessario coinvolgimento degli enti locali subordinati;
- per i progetti a regia della misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” – *Azione 2. Accoglienza*, i beneficiari individuati nel successivo Quadro 5.3.1;
- per i progetti a regia relativi alla Misura 313, azioni 3 e 4, i beneficiari individuati nel successivo Quadro 5.3.1;
- per i progetti a regia relativi alla Misura 323/a, azione 4, tutti gli enti pubblici che gestiscono strutture museali e spazi espositivi permanenti.

QUADRO 5.3.1 Riepilogo operazioni a regia

N.	Descrizione operazione	Linea strategica	Misura/Azione	Beneficiari
1	Progetto d'area relativo alla messa in rete e alla interconnessione della sentieristica dell'Alto Bellunese	1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azione 1	Provincia di Belluno
2	Progetto d'area relativo alla rete di accoglienza turistica dell'Alto bellunese	1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azione 2	Comunità Montana Centro Cadore- Comune di Gosaldo- Comune di Zoppè- Comune di Forno di Zoldo
3	Progetto integrato e coordinato di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica dell'Alto Bellunese	1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azione 3	Consorzio di promozione turistica
4	Progetto integrato e coordinato di informazione, promozione e pubblicità dell'offerta turistica dell'Alto bellunese	1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile	313 azione 4	Tra i soggetti ammissibili agli aiuti previsti dall'azione, la puntuale definizione dei beneficiari avverrà attraverso la concertazione con gli attori del territorio, dando priorità agli interventi a completamento e in coordinamento con quelli realizzati nell'ambito delle azioni 1 e 3 della stessa misura
5	Progetto di completamento e messa in rete del sistema museale dell'Alto Bellunese	2. Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali	323/a azione 4	Enti pubblici che verranno individuati in sede di attuazione del progetto a regia

5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia

Linea strategica 1. Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile																	
Misure/azioni del PSL	l.s.i.	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2		
313. Azione 1. Itinerari	1		◆	■	■	■	■	■	■	■	■						
313. Azione 2. Accoglienza	1			◆	■	■	■	■	■	■	■						
313. Azione 3. Servizi	1					◆	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
313. Azione 4. Informazione	1							◆	■	■	■	■	■	■	■	■	■
311. Azione 2. Sviluppo osp. Agritur.	1			◆	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
331. Azione 1. Formazione e inform.	1									◆	■	■	■				
Linea strategica 2. Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali																	
Misure/azioni del PSL	l.s.i.	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2		
323/a. Azione 1. Studi e censimenti	2		◆	■	■												
323/a. Azione 2. Patrimonio storico	2			◆	■	■	■	■	◆	■	■	■	■	■	■	■	■
323/a. Azione 3. Paesaggio rurale	2			◆	■	■	■	■	■	■							
323/a. Azione 4. Valorizzazione cultur.	2		◆	■	■	■	■	■									
227. Investimenti forestali non produtt.	2							◆	■	■	■						
321. Servizi essenziali	2		◆	■	■	■	■	■									
Linea strategica 3. Azioni per lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale																	
Misure/azioni del PSL	l.s.i.	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2		
312. Azione 1. Microimprese	3			◆	■	■	■	■	◆	■	■	■	■	■	■	■	■
121. Ammodernamento aziende agric.	3			◆	■	■	■	■	■	■							
123. Accrescimento val. prodotti agri.	3							◆	■	■	■						
111. Azione 1. Formazione e inform.*	3									◆	■	■	■				

* La misura è stata eliminata dal PSL con autorizzazione della AdG del 17.05.12 prot. n. 228937

Legenda:

Individuazione dei beneficiari/indizione bandi: ◆

Esecuzione delle operazioni: ■

5.5 Modalità e criteri di attuazione

Sono descritte di seguito, raggruppate attorno alle linee strategiche di intervento, le specifiche modalità e i criteri di attuazione delle misure e delle azioni previste dal PSL del GAL Alto Bellunese.

Le Misure verranno attivate tenendo conto delle priorità - strategiche e territoriali - e degli obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013, nonché delle condizioni e modalità attuative generali stabilite a livello regionale.

Ai fini dell'attuazione delle singole misure e azioni, i riferimenti essenziali per quanto riguarda le disposizioni operanti a livello regionale sono i seguenti:

- A. PSR Veneto per il 2007-2013, in particolare le relative Schede Misura (DGR Veneto n. 3560 del 13.11.2007);
- B. bando Asse 4 – Leader (allegato E alla DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i. e i relativi sub-allegati, in particolare le “Linee guida per l’attuazione delle misure del PSR attraverso l’Asse 4);
- C. documento di “Indirizzi procedurali” (allegato A alla DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i.);
- D. Manuale delle procedure e dei controlli (AVEPA, decreto del direttore n. 401 del 27.6.2008 e s.m.i.);
- E. bandi regionali relativi agli Assi 1, 2, 3 (allegati B, C, D alla DGR Veneto n. 199 del 12.2.2008 e s.m.i.);
- F. ulteriori disposizioni comunque previste dalla Regione, in fase di esecuzione del PSR per il Veneto 2007-2013.

5.5.1 Linea strategica di intervento n. 1: Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile

QUADRO	5.5.1.1 Modalità e criteri di attuazione	
Tema centrale	1	Attrattività territoriale
Linea strategica	1	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	2	Sviluppo dell'ospitalità agrituristica

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Il turismo rappresenta per l'Alto Bellunese una delle potenzialità economiche più rilevanti, in considerazione dell'enorme dotazione di risorse naturali e culturali dell'area. Al fine di migliorare l'attrattività turistica dell'Alto Bellunese risulta, tuttavia, necessario potenziare l'offerta ricettiva che risulta carente. A tal fine, un'opportunità è offerta dalle imprese agricole dell'area, le quali costituiscono un bacino pressoché inutilizzato per lo sviluppo di strutture e servizi per l'ospitalità turistica a basso impatto ambientale, promuovendo nel contempo la diversificazione, la segmentazione e la destagionalizzazione rispetto a prodotti turistici più maturi. La diagnosi territoriale ha, tuttavia, dimostrato una ridotta propensione alla diversificazione da parte delle imprese agricole locali: a esempio, in base ai dati dell'Elenco provinciale degli operatori agrituristici, nell'area del GAL sono presenti solo 42 imprese agrituristiche, localizzate nei comuni a più marcata vocazione turistica quali Auronzo di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Falcade e San Pietro di Cadore, Livinallongo del Col di Lana, Comelico Superiore e Forno di Zoldo. L'azione è, dunque, volta a incentivare le imprese agricole a svolgere un ruolo multifunzionale a supporto dello sviluppo socio-economico locale, mediante il sostegno allo sviluppo dell'ospitalità agrituristica e il miglioramento dei servizi offerti, sulla base di progetti di adeguamento, miglioramento e sviluppo.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione mira a migliorare la competitività del sistema turistico dell'Alto Bellunese attraverso una maggiore articolazione dell'offerta, da realizzare mediante l'incremento e il miglioramento qualitativo dell'ospitalità agrituristica, soprattutto nelle parti del territorio dotate di risorse naturali e culturali che spesso risultano carenti di strutture ricettive e in un'ottica di "sistema", finalizzata alla creazione di quei percorsi agrituristici locali promossi dalla successiva misura 313, azione 1. A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è l'incremento dell'offerta turistico-ricettiva dell'area, mediante l'incentivazione alla creazione di nuove imprese agrituristiche e il miglioramento delle strutture, delle dotazioni e dei servizi delle imprese agrituristiche esistenti.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLIINTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'azione prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato CE. I soggetti beneficiari devono risultare iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici di cui alla vigente

normativa regionale (art. 9, legge regionale 18.4.1997 n. 9), al momento della presentazione della domanda di aiuto.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- progetti ed interventi orientati alla diversificazione, qualificazione e miglioramento delle attività e dei servizi erogati, perseguiti anche attraverso apposite forme di raccordo e collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico
- soggetti beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade del vino e dei prodotti tipici (legge regionale n. 17/2000);
- soggetti beneficiari donne;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000.

A parità di punteggio, sarà data preferenza alle domande presentate da imprese il cui titolare e/o legale rappresentante ha un'età anagrafica più giovane.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili:

- a. investimenti strutturali, acquisto di attrezzature e dotazioni per l'ospitalità, compreso l'adeguamento di locali già esistenti per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti, nonché per lo svolgimento di attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti;
- b. spese per l'adesione a sistemi di qualità certificata.

Sono ritenute ammissibili, nei limiti massimi di spesa di seguito indicati, le spese per investimenti fissi e mobili; i costi sostenuti per la certificazione da parte di ente terzo accreditato; le spese generali, nel limite massimo indicato negli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale. All'interno di questa categoria rientrano le spese sostenute per eventuali consulenze atte alla realizzazione di siti web.

Le spese ammissibili sono soggette ai seguenti limiti massimi di spesa:

- arredamento e/o attrezzature per attività di ospitalità
 - per ogni posto letto: 1.000,00 euro;
 - per alloggi completi (cioè strutture ricettive autonome dotate di locale cucina, stanze, ecc.) 25.000,00 euro;
- altre attrezzature per attività di ospitalità
 - strumentazione informatica inclusa la realizzazione di siti web finalizzati alla promozione e alla gestione dell'offerta agrituristica dell'azienda 5.000,00 euro;
 - per attività ricreative 15.000,00 euro;
 - per la preparazione/conservazione di alimenti 15.000,00 euro;
 - per la presentazione, degustazione e offerta di prodotti 10.000,00 euro.

Le spese relative all'acquisto di mobilia sono ammissibili solo qualora il costo degli investimenti strutturali, copra almeno il 60% della spesa ammessa totale.

Non sono ammissibili le spese per acquisti e/o restauri di materiali d'occasione; l'acquisto, a qualsiasi scopo, di piante e animali; l'acquisto di strutture prefabbricate tipo bungalow, casette in legno, ecc. né la relativa attrezzatura; l'acquisto di attrezzature a uso degli ospiti difficilmente inventariabili come, a esempio, stoviglie, biancheria, tendaggi, materassi, lampadari o simili, televisori o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap - e quant'altro non indispensabile per l'esercizio delle attività di ricezione e ospitalità; l'acquisto di attrezzature nei locali di somministrazione, conservazione e di vendita diretta dei prodotti agrituristici difficilmente inventariabili, come a esempio coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili; l'acquisto di attrezzature per attività di ristorazione.

Non sono ammessi interventi relativi a trasformazione di prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato CE.

Non sono ammesse a beneficio le attrezzature per attività non già previste e approvate dal Piano Agrituristico Aziendale, di cui all'art. 4 della legge regionale n. 9/97, alla data di approvazione del bando.

Infine, non sono ammesse a beneficio le spese relative all'acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti - alla data di approvazione del bando - la disponibilità dei locali aziendali.

E' in ogni caso esclusa la possibilità di acquisto del decoder e della parabola satellitare nell'ambito degli aiuti previsti dalla presente misura.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Le intensità di aiuto sono per gli investimenti fissi il 45%; per gli altri investimenti il 35%.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Imprese beneficiarie	Numero	3
Volume totale degli investimenti	Euro	1.160.746,00
Posti letto realizzati	Numero	10

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	250.000,00
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	6

QUADRO 5.5.1.2 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	1	Attrattività territoriale
Linea strategica	1	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	1	Itinerari e certificazione

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

L'aumento della competitività del sistema turistico dell'Alto Bellunese passa anche attraverso una maggiore articolazione dell'offerta turistica, da realizzarsi mediante l'incremento della disponibilità di infrastrutture complementari all'offerta ricettiva e di investimenti in grado di valorizzare, a fini turistici, il patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale dell'area, contribuendo altresì alla destagionalizzazione del fenomeno turistico. Una delle più importanti potenzialità del territorio è quella legata ai percorsi enogastronomici e agrituristici, in grado di coniugare turismo e agricoltura e di integrarsi non solo con l'offerta turistica tradizionale, ma anche con i valori e l'identità culturale del territorio.

Ad una prima mappatura dei percorsi ed itinerari presenti sul territorio ricompreso nel GAL 1 Alto Bellunese si registrano 21 percorsi/itinerari aventi carattere enogastronomico, culturale, ambientale, turistico:

1. Tesori d'arte nelle chiese dell'Alto Bellunese;
2. Strada della vena;
3. La traversata del Centro Cadore;
4. La via del ferro;
5. La via Regia;
6. Itinerario storico del Monte Tudaio;
7. Percorso naturalistico del Monte Rite;
8. Il Cammino delle Dolomiti;
9. La lunga via delle Dolomiti;
10. Sul filo azzurro;
11. La strada dei formaggi;
12. Pittura del Cinquecento;
13. Pittura dell'Ottocento;
14. Andrea Brustolon;
15. A Nord di Venezia;
16. Pista ciclabile Calalzo – Carbonin;
17. La via del Legno;
18. Alta Via dei Pastori (in Val Biois);
19. Alte Vie delle Dolomiti (dalla 1 alla 6 - sono i primi itinerari turistici nati in provincia di Belluno, il loro tracciato interessa gran parte dell'area di competenza del GAL 1);
20. Via Tilman (da Falcade ad Asiago - interessa la parte occidentale della provincia);
21. Anello Zoldan

Il punto di debolezza di tutti questi percorsi risiede nella loro genesi puntuale e senza una progettualità di sistema, situazione questa che ne ha favorito la parcellizzazione e la localizzazione a macchia di leopardo nel territorio.

Scontano, inoltre, una scarsa visibilità complessiva determinata dall'assenza di una strategia comunicativa ed una segnaletica unitaria oltre che una non coordinata e limitata promozione su internet. L'azione, quindi, sostiene l'identificazione e la realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati, al fine di mettere in rete e di creare

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione mira ad incentivare le attività turistiche attraverso la valorizzazione dei percorsi enogastronomici e agrituristici, accentuando la integrazione tra le risorse naturali e ambientali e le

attività agricole ed economiche locali, in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e crescita di attività collegate in rete, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.

L'obiettivo operativo, in termini di realizzazioni, è il potenziamento delle infrastrutture di accesso all'area a fini di fruizione turistica, mediante la realizzazione di interventi di qualificazione dei principali percorsi cicloturistici, equituristici, pedonali esistenti e la eventuale creazione di percorsi minori di collegamento con la rete principale.

C. FORMULA ATTUATIVA

L'azione sarà realizzata mediante "procedura a regia", secondo le nuove modalità definite dal punto degli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 4083/2009 e s.m.i.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Il beneficiario predeterminato è la Provincia di Belluno, soggetto compreso tra le categorie di soggetti richiedenti previsti per la Misura.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli Enti locali territoriali ammissibili sono: Comuni, Province, Comunità montane e altri Enti locali ai sensi del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2, comma 1

G. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi di progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro, comprese le dotazioni necessarie e l'implementazione di sistemi di certificazione ambientale EMAS.

A tal fine, sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a) spese per consulenze relative ad attività di studio e ricerca, progettazione e assistenza tecnica: sono ritenute ammissibili nel limite massimo giornaliero di euro 500,00 comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto e per un massimo di complessivi 90 giorni;
- b) spese per investimenti, fissi e mobili, finalizzati alla realizzazione del percorso (tabellazione, opere di viabilità rurale, piccole infrastrutture)
- c) spese per la certificazione degli itinerari finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica rurale secondo le norme internazionali (certificazione di servizi, certificazione ambientale EMAS).

Sono inoltre riconosciute - sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa - eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale, soprattutto per le iniziative che interessano territori e situazioni più estese e articolate rispetto all'ambito territoriale del GAL.

In ogni caso, come stabilito dal PSR per il Veneto 2007-2013, gli aiuti potranno riguardare interventi rivolti alla ulteriore qualificazione dei percorsi, anche ai fini di una migliore identificazione e caratterizzazione dei medesimi percorsi in funzione dell'attrattività delle zone rurali, e al collegamento con le reti principali previste in ambito regionale.

Sono esclusi comunque, in quanto a carico del "POR 2007-2013 - Parte FESR" le realizzazioni di percorsi principali cicloturistici, equituristici, pedonali, ecc.

H. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità massima di aiuto concedibile è pari al 70% della spesa ammissibile.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

I. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal GAL e secondo le modalità previste dagli “Indirizzi procedurali” generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

L. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Itinerari finanziati	Numero	5
Volume totale degli investimenti	Euro	715.000,00

M. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N. D.
Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	5.362

QUADRO 5.5.1.3 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	1	Attrattività territoriale
Linea strategica	1	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	2	Accoglienza

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

In diretta connessione con la precedente, l'azione sostiene la realizzazione e/o l'adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sull'area e sui percorsi enoturistici. Anche in questa azione, quindi, si incentiva la realizzazione di quelle infrastrutture e di quegli investimenti, complementari all'offerta ricettiva, in grado di valorizzare, a fini turistici, il patrimonio naturale, ambientale e storico-culturale dell'Alto bellunese.

L'azione intende mettere in rete le strutture di accoglienza del turista, mediante il completamento e l'integrazione delle strutture pubbliche esistenti.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione mira a incentivare le attività turistiche nell'area.

L'obiettivo operativo, in termini di realizzazioni, è, dunque, il potenziamento delle infrastrutture di accoglienza e informazione a fini di una migliore fruizione turistica.

C. FORMULA ATTUATIVA

Per l'individuazione dei beneficiari privati, la selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Per l'individuazione dei beneficiari pubblici, il GAL si riserva la possibilità di attuare gli interventi previsti dall'azione mediante procedura a regia, secondo le nuove modalità definite dal punto degli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 4083/2009 s.m.i.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. Enti locali territoriali (comuni, provincia, comunità montane)
- b. Enti parco
- c. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici
- d. Partenariati tra soggetti pubblici e privati
- e. Consorzi di associazioni Pro loco

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'accesso agli aiuti previsti dall'azione:

- gli enti territoriali ammissibili sono: Comuni, Provincie, Comunità Montane e Magnifica Comunità di Cadore
- i consorzi di promozione turistica devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della legge regionale n. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";
- le associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati devono prevedere anche a livello di statuto finalità specifiche in materia di promozione e valorizzazione del turismo rurale e comunque corrispondenti e coerenti con le finalità dell'azione.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi di realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e sui percorsi enoturistici.

A tal fine, sono considerate ammissibili le spese per investimenti fissi e mobili.

Sono inoltre riconosciute - sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa - eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale, soprattutto per le iniziative che interessano territori e situazioni più estese e articolate rispetto all'ambito territoriale del GAL.

In ogni caso, risultano finanziabili esclusivamente attraverso il PSL gli interventi volti alla realizzazione di strutture e infrastrutture finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sull'area e sui relativi percorsi, entro il limite di 400.000,00 euro per progetto, nonché gli interventi realizzati da soggetti di diritto privato.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità massima di aiuto concedibile è pari al 50% della spesa ammissibile, per progetti con una spesa ammissibile massima di euro 400.000,00.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Strutture di accoglienza finanziate	Numero	5
Volume totale degli investimenti	Euro	1.000.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N. D.
Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	7.500

QUADRO 5.5.1.4 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	1	Attrattività territoriale
Linea strategica	1	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	3	Servizi

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

L'attrattività turistica dell'Alto Bellunese può essere accresciuta e qualificata anche attraverso una forte azione di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica, sotto forma di pacchetti turistici capaci di integrare tra di esse le risorse e i diversi operatori del territorio.

L'azione prosegue e sviluppa un percorso di promozione turistica avviato sulla base di un piano di *marketing* turistico elaborato nel febbraio 2001 da DOXA – Ciset – Studio Trend – Mercury srl intitolato "Prospettive, sviluppo e promozione delle Dolomiti del Veneto", cofinanziato dal GAL Alto Bellunese nel quadro dell'Azione n. 5 "Predisposizione di strumenti di *marketing* e pianificazione strategica" del Piano di azione locale Leader II (1994-1999) e attuato mediante le risorse stanziato nel quadro dell'Azione n. 7 "Marketing territoriale integrato" del Piano di sviluppo locale Leader + (2000-2006).

In tale contesto, l'azione intende continuare a sostenere - attraverso la progettazione e la realizzazione di servizi innovativi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta turistica, secondo un approccio "di sistema", in grado di coordinare e mettere in rete l'azione di tutti gli operatori interessati - la valorizzazione dell'area del GAL, intesa come contesto turistico omogeneo, caratterizzato dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali, di risorse economiche e di attrazioni turistiche, con particolare riferimento alla promozione di una stagione turistica più lunga, allo scopo di ridurre la pressione turistica e ambientale sulle aree che risentono dei periodi di massimo afflusso.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione mira a incentivare il turismo nell'area, attraverso la promozione e la commercializzazione di pacchetti turistici, anche innovativi, in grado di fornire un'immagine unitaria e un'offerta integrata delle risorse dell'Alto Bellunese.

L'obiettivo operativo, in termini di realizzazioni, è di incentivare la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere, secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta del turismo montano.

C. FORMULA ATTUATIVA

L'azione sarà realizzata mediante "procedura a regia", secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

Il GAL predisporrà e approverà le proposte dei progetti a regia - che definiranno il dettaglio delle operazioni, i beneficiari, le modalità e i tempi di attuazione di ciascuna operazione - attraverso il diretto coinvolgimento di tutti i potenziali beneficiari indicati al prf. D.

I potenziali beneficiari saranno coinvolti nell'elaborazione, attuazione e cofinanziamento dei progetti a regia, mediante un preventivo avviso pubblico aperto a tutti: tale procedura risulta conforme agli "Indirizzi procedurali", dove è previsto che: "Qualora un intervento, che può essere definito a regia in quanto individua particolari aree o beneficiari, non predetermini in modo univoco i potenziali beneficiari, esso si attuerà attraverso un bando".

Le proposte così elaborate saranno inviate all'Autorità di gestione per l'approvazione, seguendo l'iter ordinario definito dai citati "Indirizzi procedurali".

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- Consorzi di promozione turistica
- Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'accesso agli aiuti previsti dall'azione:

- i consorzi di promozione turistica che possono beneficiare della presente Misura sono costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della l.r. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".
- i partenariati tra soggetti pubblici e privati sono costituiti ai sensi dell'art. 62 del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché dell'art. 59 lettera e) del medesimo regolamento, come dettagliato dall'art. 36 del Reg. (CE) n. 1974/2006, e per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, devono prevedere nel proprio statuto la realizzazione di attività di promozione del turismo rurale.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi di progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, sotto forma di pacchetti turistici, anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione.

A tal fine, sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a) spese per consulenze relative ad attività di progettazione e commercializzazione dei pacchetti, nonché di assistenza tecnica alle imprese interessate: sono ritenute ammissibili nel limite massimo giornaliero di euro 500,00, comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto, e per un massimo di complessivi 90 giorni;
- b) spese per forniture di beni e servizi strettamente connessi alle attività di progettazione e commercializzazione dell'offerta turistica.

Sono inoltre riconosciute - sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa - eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla regione nel settore del turismo e del turismo rurale.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità massima di aiuto concedibile è pari al 60% della spesa ammissibile.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Progetti finanziati	Numero	2
Volume totale degli investimenti	Euro	1.672.270,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N. D.
Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	12.542

QUADRO 5.5.1.5 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	1	Attrattività territoriale
Linea strategica	1	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	4	Informazione

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Complementare alla precedente azione di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica dell'Alto Bellunese risulta essere anche un'adeguata e capillare azione di informazione e comunicazione condotta mediante iniziative promozionali e pubblicitarie che consentano, da un lato, di far conoscere il territorio, dall'altro, di evidenziarne i caratteri distintivi rispetto alle altre aree montane.

Anche questa azione prosegue e sviluppa il percorso di promozione turistica avviato sulla base del piano *marketing* turistico pluriennale, elaborato nel febbraio 2001 da DOXA – Ciset – Studio Trend – Mercury srl intitolato “Prospettive, sviluppo e promozione delle Dolomiti del Veneto”, cofinanziato dal GAL Alto Bellunese nel quadro del Piano di azione locale Leader II (1994-1999) e attuato mediante le risorse del Piano di sviluppo locale Leader + (2000-2006).

In particolare, l'azione intende sostenere – sempre secondo un approccio “di sistema”, in grado di coordinare e mettere in rete l'azione di tutti gli operatori interessati - attività informative e promozionali, consistenti nella realizzazione di campagne informative e pubblicitarie, nella realizzazione di *workshop* con gli operatori turistici, nella partecipazione a fiere specializzate, nella creazione di eventi dedicati e di *educational tour* per giornalisti e operatori, presentando l'area come contesto turistico omogeneo, caratterizzato dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali, di risorse economiche e di attrazioni turistiche.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 “3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali”, l'azione mira a incentivare il turismo nell'area.

L'obiettivo operativo, in termini di realizzazioni, è di promuovere attività informative, promozionali e pubblicitarie, coordinate e integrate a livello di area, per accrescere la conoscenza dell'offerta turistica dell'Alto Bellunese.

C. FORMULA ATTUATIVA

L'azione sarà realizzata mediante “procedura a regia”, secondo le modalità definite dagli “Indirizzi procedurali” di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

Il GAL predisporrà e approverà le proposte dei progetti a regia - che definiranno il dettaglio delle operazioni, i beneficiari, le modalità e i tempi di attuazione di ciascuna operazione – attraverso il diretto coinvolgimento di tutti i potenziali beneficiari indicati alla lettera D.

I potenziali beneficiari saranno coinvolti nell'elaborazione, attuazione e cofinanziamento dei progetti a regia, mediante un preventivo avviso pubblico aperto a tutti: tale procedura risulta conforme agli “Indirizzi procedurali”, dove è previsto che: “Qualora un intervento, che può essere definito a regia in quanto individua particolari aree o beneficiari, non predetermini in modo univoco i potenziali beneficiari, esso si attuerà attraverso un bando”.

Le proposte così elaborate saranno inviate all'Autorità di gestione per l'approvazione, seguendo l'iter ordinario definito dai citati “Indirizzi procedurali”.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco

- Associazioni agrituristiche
- Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici
- Consorzi di promozione turistica
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati
- Consorzi di associazioni Pro loco

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'accesso agli aiuti previsti dall'azione:

- i consorzi di promozione turistica che possono beneficiare della presente Misura sono costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della l.r. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".
- i partenariati tra soggetti pubblici e privati sono costituiti ai sensi dell'art. 62 del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché dell'art. 59 lettera e) del medesimo regolamento, come dettagliato dall'art. 36 del Reg. (CE) n. 1974/2006, e per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, devono prevedere nel proprio statuto la realizzazione di attività di promozione del turismo rurale.
- i Consorzi tra associazioni Pro loco devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 della l.r. 33/2002 ed essere iscritti al relativo Albo provinciale. Le iniziative proposte dai Consorzi tra associazioni Pro loco in attuazione alla presente misura devono risultare compatibili con le funzioni espressamente attribuite alle stesse dalla l.r. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale;
- iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili gli interventi relativi ad attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti.

In particolare, gli interventi ammissibili riguardano:

- realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliant, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video, ecc.), produzioni radiotelevisive e cartellonistica;
- realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, *educational tour* per giornalisti e operatori.

A tal fine, sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a) spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività di informazione, promozione e pubblicità previste dalle azioni sopra indicate:
 - progettazione di iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali;
 - realizzazione di siti Web;
 - acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata;
 - realizzazione di cartellonistica;
 - acquisto di spazi e di servizi a carattere radiotelevisivo;
 - costi per l'organizzazione di seminari, incontri, *educational tour* e *workshop* con operatori e stampa;
 - costi per l'organizzazione di visite guidate;
- b) spese connesse alla presenza a manifestazioni, fiere ed eventi, quali:
 - quota d'iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione area espositiva;
 - trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;

- interpretariato ove necessario;
- personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di euro 400,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) in territorio nazionale e di euro 500,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) per l'estero, per ogni giorno di durata della manifestazione.

Sono inoltre riconosciute - sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa - eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli "Indirizzi procedurali" approvati dalla Giunta regionale, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità massima di aiuto concedibile è pari al 50% della spesa ammissibile.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Progetti finanziati	Numero	2
Volume totale degli investimenti	Euro	700.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero lordo di posti di lavoro creati	Numero	N. D.
Incremento del numero dei turisti	N. arrivi	5.250

QUADRO 5.5.1.6 Modalità e criteri di attuazione		
Tema centrale	1	Attrattività territoriale
Linea strategica	1	Azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile
MISURA	331	Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali
AZIONE	1	Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, e educazione ambientale sul territorio

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Per poter utilizzare appieno il potenziale di sviluppo rappresentato dall'attrattività turistica dell'area, oltre a un incremento della ricettività turistica, della dotazione infrastrutturale a fini turistici, della realizzazione di iniziative di progettazione e commercializzazione di pacchetti e prodotti turistici e di informazione e promozione, un ruolo fondamentale riveste il capitale umano, in particolare la presenza di operatori economici che dispongano delle conoscenze e delle competenze adeguate per fornire servizi di qualità ai turisti, ma anche migliorare le capacità di gestione aziendale e a valorizzare le altre risorse ambientali e culturali dell'area.

L'azione, che è, quindi, a supporto della complessiva linea strategica di intervento, prevede il sostegno a interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio realizzati sulla base di apposite iniziative che contemplano corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza, conferenze, seminari, sessioni divulgative.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.2. Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali", l'azione mira a migliorare la competitività del sistema turistico dell'Alto Bellunese attraverso la qualificazione del capitale umano.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, consiste nell'attuazione di iniziative di tipo formativo e/o informativo, finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sviluppo di capacità e competenze per il riorientamento produttivo finalizzato alla diversificazione aziendale in attività non agricole, in particolare agrituristiche;
- sviluppo di capacità e di informazione relative alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale legate a pratiche tradizionali e di qualità, ai servizi ambientali e alla tutela del territorio
- sviluppo e consolidamento di capacità e abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali, alla valorizzazione di prodotti del territorio, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ai servizi locali, nonché alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

L'attuazione dell'azione avverrà nel rispetto delle esigenze di complementarietà e integrazione dei singoli interventi con gli interventi cofinanziati dal POR Veneto 2007-2013 – Parte FSE, con specifico riferimento alle condizioni di demarcazione stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell'ambito del relativo cap. 10 e nelle sezioni dedicate della relativa scheda-misura.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Organismi di formazione accreditati.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Iscrizione nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati, ai sensi della legge regionale agosto 2002, n. 19, per l'ambito di attività formazione continua.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della valutazione dei progetti, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti
- caratterizzazione dell'intervento in base alla tematica trattata
- caratterizzazione dell'intervento in base alla tipologia
- interventi rivolti esclusivamente a operatori donna
- livello di contributo richiesto
- certificazione di qualità
- esperienza specifica organismo di formazione

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono previste due tipologie di intervento:

- di tipo formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzate in presenza, e a distanza (con modalità *e-learning*), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore;
- di tipo informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.

Sono ammissibili i costi sostenuti per:

- a. attività di progettazione e coordinamento e realizzazione degli interventi
- b. attività di docenza e di tutoraggio
- c. noleggio di attrezzature a supporto delle azioni
- d. acquisto e produzione di supporti didattici e informativi strettamente legati agli interventi
- e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche.

Ai fini della ammissibilità, gli interventi :

- a. devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 111, Azione 1 del PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare per quanto riguarda le "Disposizioni e prescrizioni operative specifiche" (Bando DGR 199/2008, Misura 111, punto 6) e gli "Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione degli interventi" (Bando DGR 199/2008, Misura 111, Allegato tecnico);
- b. devono essere programmati nell'ambito di progetti articolati, con riferimento alle tematiche di cui al successivo punto c);
- c. sono finalizzati esclusivamente a supporto dell'applicazione delle misure dell'Asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013 attivate dal GAL, attraverso lo sviluppo delle seguenti tematiche: diversificazione economica, sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, sfruttamento energetico delle biomasse, creazione di microimprese e sviluppo di nuovi servizi rurali;
- d. non possono comprendere i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore;
- e. sono rivolti agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse 3 del PSR per il Veneto 2007-2013 attivate dal GAL, con riferimento alle relative categorie dei potenziali beneficiari.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

E' previsto un contributo a favore degli organismi che realizzano l'attività di formazione e informazione, fino al 100% dell'importo della spesa ammissibile.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Operatori economici partecipanti ad attività	Numero	80

sovvenzionate		
Formazione/informazione impartita	Ore	625
Interventi di formazione/Informazione	Numero	8
Volume totale degli investimenti	Euro	100.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	Numero	50

5.5.2 Linea strategica di intervento n. 2: Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali

QUADRO 5.5.2.1 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	1	Realizzazione di studi e censimenti

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Il patrimonio storico-culturale diffuso sul territorio dell'Alto Bellunese rappresenta senz'altro, assieme all'ambiente naturale, un'importante "risorsa immobile" dell'area e, quindi, un fattore di potenziale vantaggio competitivo in grado di innescare e alimentare processi di sviluppo basati sulla piena valorizzazione delle ricchezze del territorio e, soprattutto, sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi risiedono, anche attraverso lo sviluppo di un'offerta di servizi e di attività culturali, nell'ambito di filiere legate al turismo culturale e alle relative attività. Come evidenziato nella diagnosi territoriale, lo sviluppo di tali potenzialità può costituire uno degli elementi di rottura ai fini della diversificazione e della specializzazione dell'area, anche in un'ottica di "distretto culturale evoluto". Tuttavia, molte risorse del patrimonio storico-architettonico, storico-artistico e paesaggistico locale restano ancora non adeguatamente conosciute e, quindi, non valorizzate e molte risultano sottoutilizzate o inutilizzate, in assenza di un'adeguata attività di tutela, conservazione e valorizzazione.

La prima azione della seconda linea strategica di intervento del PSL è, dunque, volta a incentivare la realizzazione di studi e censimenti, finalizzati a monitorare e a documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle successive azioni attivate dal PSL nell'ambito della Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale" l'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse storiche, culturali e paesaggistiche locali, per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con le altre due linee strategiche di intervento del PSL, per trasformarle in vantaggio competitivo e aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio e per promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile. A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è l'attuazione di studi propedeutici sul patrimonio storico-architettonico dell'area.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Il GAL si riserva di attuare, in tutto o in parte, l'azione, mediante procedura a gestione diretta, secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. enti locali
- b. gruppo di azione locale Alto Bellunese
- c. enti parco
- d. fondazioni
- e. onlus

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'azione di studio, censimento e ricerca è correlata con gli interventi e gli investimenti previsti dalle altre azioni attivate dal PSL nell'ambito della presente linea strategica di intervento e rientrante nella medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013.

Essa deve risultare, comunque, rispondente e funzionale rispetto agli specifici obiettivi e alla strategia del PSL, anche per quanto riguarda la coesione sociale e le identità culturali locali, la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio.

I singoli progetti devono prevedere, tra l'altro:

- una specifica valutazione della fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di studio e alle possibilità di una conseguente effettiva gestione e/o fruizione di essi;
- una specifica valutazione dell'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, ecc.).

Lo studio/censimento/ricerca proposto deve presentare i seguenti requisiti:

- unitarietà del documento attinente a beni appartenenti al patrimonio territoriale, che esprime l'identità culturale del soggetto proponente;
- monografia: riferimento ad uno specifico elemento, evento storico, tema storico;
- elemento di innovatività.

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- elementi di una fase storica caratterizzante il territorio/paesaggio moderno, conservato nel tempo;
- elementi di un evento storico;
- elemento che caratterizza o caratterizzava l'architettura rurale;
- relazione tra i materiali costruttivi e la disponibilità dei medesimi nel luogo;
- legame tra le produzioni agricole storicamente caratterizzanti il territorio/paesaggio e gli elementi del paesaggio o i fabbricati rurali;
- legame tra le produzioni o lavorazioni artigianali-industriali storicamente caratterizzanti il territorio/paesaggio e gli elementi del paesaggio o i fabbricati rurali;
- relazione con l'organizzazione agricola del territorio (tipologia e dimensione dei fondi, fabbricati);
- testimonianza di relazione/separazione tra le popolazioni attraverso manufatti o fabbricati (osterie, ponti, ecc.).

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

E' ammissibile la realizzazione di studi, censimenti e ricerche storiche sugli aspetti storico-architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali dell'area.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità di aiuto prevista è fino al 70% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di euro 20.000,00 per singolo studio o censimento.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Interventi sovvenzionati	Numero	2
Volume totale degli investimenti	Euro	60.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	Numero	N.P.

QUADRO 5.5.2.2 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Direttamente connessa alla precedente, questa azione punta a favorire lo sviluppo di adeguate attività di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, pubblico e privato, presente nell'area, consolidando, estendendo e qualificando le azioni di salvaguardia e promozione condotte anche nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione del PIC Leader – in particolare, mediante l'azione 2 “Salvaguardia e valorizzazione degli elementi di tipicità costruttiva ed insediativa dell'Alto Bellunese” del Programma di sviluppo locale Leader + - quali strumenti di sviluppo economico del territorio e di innalzamento della qualità della vita.

L'azione è, dunque, volta a incentivare la realizzazione di interventi, a forte valenza dimostrativa, di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dell'Alto Bellunese, compresa la ricostruzione di fabbricati crollati, con particolare riferimento a strutture, immobili e fabbricati rurali, ad uso produttivo e non produttivo, localizzati comunque in aree o centri rurali, che presentano particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale, in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 “3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale”, l'azione intende concorrere a sviluppare la consapevolezza e la partecipazione delle popolazioni locali alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico dell'Alto Bellunese, contrastandone il progressivo deterioramento e valorizzandolo anche a fini turistico-ambientali. L'azione si propone anche di valorizzare l'economia locale, imperniando gli interventi di recupero, da un lato, sull'utilizzazione di materiali tradizionali e su lavorazioni dell'artigianato artistico locale (legno, pietra, ferro), dall'altro, sulla sperimentazione di tecniche innovative di conservazione.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è l'incentivazione delle azioni di conservazione e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico dell'area.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. imprenditori agricoli
- b. altri soggetti privati
- c. enti pubblici
- d. onlus
- e. regole

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio. A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento alla relativa azione prevista nell'ambito della presente linea strategica di intervento e rientrante nella medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013 oppure degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio;
- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione del bene oggetto di intervento;
- un piano di utilizzo e fruizione dell'ambito da recuperare che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento;
- una specifica valutazione in merito all'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (territorio, beni culturali, ecc.)

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- il requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del Decreto legislativo n. 99/2004, per quanto riguarda i soggetti beneficiari;
- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- l'avvenuta monticazione negli anni precedenti all'intervento, per le malghe.

Inoltre, sono riconosciuti i seguenti ulteriori elementi di priorità:

- cantierabilità dei lavori;
- aggregazione per tipologie degli interventi;
- funzioni attribuite agli interventi (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.);
- definizione e innovatività del progetto;
- sinergie con le produzioni aziendali, qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità";
- sinergia con la pianificazione ambientale, qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente parco;
- interesse architettonico, qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico;
- testimonianza di luogo di incontro, se l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni;
- promozione e divulgazione, in considerazione della necessità di portare a conoscenza del pubblico le opportunità culturali e di fruizione dei vari interventi messi in atto.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

E' ammissibile la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture immobili e fabbricati, anche isolati, quali ad esempio malghe, tabià ecc., senza che l'intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l'utilizzo e la

funzionalità; potrà essere altresì consentita la ricostruzione di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata da documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti. È ammesso anche il recupero o la ricostruzione di opere murarie e/o di manti di copertura nel rispetto delle tipologie e tecnologie costruttive, nonché dei materiali originari.

Gli interventi relativi alle malghe devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 323/a - Azione 2 “Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico delle aree rurali – Malghe” del PSR per il Veneto 2007-2013, nell’ambito del bando indetto con DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008, allegato D.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Le intensità di aiuto previste sono le seguenti:

- fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli);
- fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati);
- fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, onlus), elevato a 150.000,00 euro per l’aiuto per le malghe (enti pubblici e Regole).

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall’azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore (“de minimis”).

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli “Indirizzi procedurali” generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Interventi sovvenzionati	Numero	30
Volume totale degli investimenti	Euro	3.139.254,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del numero di turisti	N. arrivi	14.160

QUADRO 5.5.2.3 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Le potenzialità di sviluppo del territorio possono ricevere un contributo importante anche dalle azioni di tutela del paesaggio, che possono concorrere – assieme alle azioni di tutela del patrimonio storico-architettonico promosse dalla precedente azione – non solo ad aumentare l’attrattività territoriale ma anche a migliorare la qualità della vita dei residenti.

L’azione intende, pertanto, proseguire e consolidare le iniziative di conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle sue caratteristiche culturali, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica, già avviate nell’ambito della precedente programmazione dello sviluppo rurale, in particolare tramite l’azione 4 “Valorizzazione ambientale e paesaggistica dell’Alto Bellunese” del Programma di sviluppo locale Leader+.

A tal fine, l’azione è volta a incentivare interventi di valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all’obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 “3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale”, l’azione persegue l’obiettivo di valorizzare le risorse paesaggistiche locali per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con le altre due linee strategiche di intervento del PSL, per trasformarle in vantaggio competitivo e aumentare l’attrattività, anche turistica, del territorio e per promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

A tal fine, l’obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è l’incentivazione delle azioni di conservazione e riqualificazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio nell’area.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. imprenditori agricoli
- b. altri soggetti privati
- c. enti pubblici
- d. onlus
- e. regole

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio . A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- una specifica collocazione nell’ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento alla relativa azione prevista nell’ambito della presente linea strategica di intervento e rientrante nella

medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013 o degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio;

- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di intervento;
- un piano di utilizzo e fruizione del bene da recuperare oggetto di investimento, che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento;
- una specifica valutazione in merito all'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali).

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- il requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del Decreto legislativo n. 99/2004, per quanto riguarda i soggetti beneficiari;
- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;

Inoltre, sono riconosciuti anche i seguenti elementi di priorità:

- cantierabilità dei lavori;
- aggregazione per tipologie degli interventi;
- funzioni attribuite agli interventi (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.);
- definizione e innovatività del progetto;
- sinergie con le produzioni aziendali, qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità";
- sinergia con la pianificazione ambientale, qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente parco;
- interesse architettonico, qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico;
- testimonianza di luogo di incontro, se l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni;
- promozione e divulgazione, in considerazione della necessità di portare a conoscenza del pubblico le opportunità culturali e di fruizione dei vari interventi messi in atto.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i terrazzamenti, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.).

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Le intensità di aiuto previste sono le seguenti:

- fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli)
- fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati)
- fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, onlus).

Per gli interventi realizzati da soggetti privati, gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Interventi sovvenzionati	Numero	5
Volume totale degli investimenti	Euro	910.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del numero di turisti	Numero arrivi	4.000

QUADRO 5.5.2.4 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
AZIONE	4	Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni dell'Alto Bellunese può concorrere anche l'aumento della consapevolezza del valore del patrimonio storico-culturale, storico-artistico e archeologico presente nell'area. A tal fine, risulta strategico lo sviluppo dell'offerta di strutture, servizi e attività culturali. In tale contesto, l'azione mira al completamento del "Sistema museale territoriale dell'Alto Bellunese", iniziativa avviata con successo nell'ambito della precedente programmazione dello sviluppo rurale, in particolare tramite l'azione 3 "Sistema Museale dell'Alto Bellunese" del Programma di sviluppo locale Leader+.

L'azione è, dunque, volta a incentivare la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni; realizzazione di prodotti e materiali informativi; creazione e/o messa in rete di itinerari culturali, connessi al completamento del sistema museale dell'Alto Bellunese, puntualmente descritto dalla diagnosi territoriale (tavola n. 35 e n. 36 del sub allegato n. 3.3 del PSL).

L'azione terrà conto delle analoghe iniziative regionali e provinciali in corso di attuazione, al fine di assicurare il coordinamento e l'interconnettività del sistema museale territoriale dell'Alto Bellunese con altri sistemi museali territoriali, regionali e provinciali.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse storiche e culturali dell'area per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con le altre due linee strategiche di intervento del PSL, per trasformarle in vantaggio competitivo e aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio e per promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

A tal fine, il principale obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è il completamento del sistema museale dell'Alto Bellunese.

C. FORMULA ATTUATIVA

L'azione sarà realizzata mediante "procedura a regia", secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i.

Il GAL predisporrà e approverà le proposte dei progetti a regia - che definiranno il dettaglio delle operazioni, i beneficiari, le modalità e i tempi di attuazione di ciascuna operazione - attraverso il diretto coinvolgimento di tutti i potenziali beneficiari indicati alla lettera D proprietari e/o gestori di musei insediati nel territorio del GAL.

I potenziali beneficiari saranno coinvolti nell'elaborazione, attuazione e cofinanziamento dei progetti a regia, mediante un preventivo avviso pubblico aperto a tutti: tale procedura risulta conforme agli "Indirizzi procedurali", dove è previsto che: "Qualora un intervento, che può essere definito a regia in quanto individua particolari aree o beneficiari, non predetermini in modo univoco i potenziali beneficiari, esso si attuerà attraverso un bando".

Le proposte così elaborate saranno inviate all'Autorità di gestione per l'approvazione, seguendo l'iter ordinario definito dai citati "Indirizzi procedurali".

D. SOGGETTI BENEFICIARI

- a. Enti pubblici

b. Associazioni tra soggetti pubblici e privati

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Possono accedere ai benefici solamente le Associazioni tra soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro costituite per scopi coerenti con la misura.

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio. A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento alla relativa azione prevista nell'ambito della presente linea strategica di intervento e rientrante nella medesima Misura 323/a del PSR per il Veneto 2007-2013 o degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio;
- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di intervento nonché delle iniziative culturali previste dal progetto;
- un piano di utilizzo e fruizione dell'immobile e dei beni da recuperare oggetto di investimento, che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento;
- una specifica valutazione in merito alla rispondenza dell'iniziativa prevista dal progetto con le politiche regionali interessate (ambiente, territorio, beni culturali e paesaggistici, ecc.);
- la realizzazione di iniziative per la messa in rete dell'intervento/i nell'ambito di itinerari e circuiti turistico-culturali, anche attraverso la produzione di materiale informativo.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- cantierabilità dei lavori;
- aggregazione per tipologie degli interventi;
- funzioni attribuite agli interventi (turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.);
- definizione e innovatività del progetto;
- sinergia con la pianificazione ambientale, qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente parco;
- interesse architettonico, qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico;
- testimonianza di luogo di incontro, se l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni;
- promozione e divulgazione, in considerazione della necessità di portare a conoscenza del pubblico le opportunità culturali e di fruizione dei vari interventi messi in atto.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

E' ammissibile la realizzazione di iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione.

Sono ammessi i seguenti interventi:

- a) realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili;
- b) acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni; realizzazione di prodotti e materiali informativi; creazione e/o messa in rete di itinerari culturali.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità di aiuto prevista è fino al 75% della spesa ammissibile, per gli investimenti sulle strutture ed immobili indicate alla lettera a) del precedente punto H. Interventi e spese ammissibili, mentre per gli

investimenti di cui alla lettera b) del medesimo punto, fino al 50% della spesa ammissibile, e comunque entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli “Indirizzi procedurali” generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Interventi sovvenzionati	Numero	5
Volume totale degli investimenti	Euro	1.000.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del numero di turisti	N. arrivi	4.800

QUADRO 5.5.2.5 Modalità e criteri di attuazione		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali
MISURA	227	Investimenti forestali non produttivi
AZIONE	3	Miglioramenti paesaggistico-ambientali

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

A completamento e integrazione delle precedenti misure e azioni della linea strategica di intervento del PSL, la presente azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche, atti a garantire nel complesso la manutenzione del territorio, al fine di migliorarne l'accesso e la fruibilità in termini ambientali e socio-culturali da parte dei residenti, migliorandone la qualità della vita.

Tali investimenti rappresentano generalmente un costo netto per i proprietari, senza fornire alcun tipo di reddito, ma sono indispensabili per limitare il progressivo abbandono delle aree rurali e marginali, quali quelle montane dell'Alto Bellunese.

L'azione intende, pertanto, integrare le iniziative di conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle sue caratteristiche culturali, aggiungendo a tali azioni la promozione della tutela attiva dell'ambiente e, nello specifico, delle aree naturali e protette, in particolare conservando gli *habitat* naturali e le biodiversità, in continuità con la precedente programmazione dello sviluppo rurale che prevedeva, nell'ambito del Programma di sviluppo locale Leader+, un'azione di "Valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'Alto Bellunese".

L'azione è pertanto orientata a incentivare il miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici -compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna-, di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali, di siepi perimetrali, in prossimità dei due lati maggiori della piantagione, costituita da specie arbustive autoctone.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento. Pur facendo riferimento, nel PSR per il Veneto 2007-2013, all'obiettivo specifico "2.6 Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata", tuttavia, in questa sede essa risulta altresì coerente con l'obiettivo specifico di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL relativo alla qualità della vita, cioè l'obiettivo del PSR "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale".

In tale contesto, essa persegue l'obiettivo operativo di garantire la manutenzione ambientale e lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali locali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia, quali:

- a) proprietari privati di foreste
- b) associazioni di proprietari privati di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- c) consorzi di proprietari privati di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
- d) comuni e comunità montane;
- e) Veneto Agricoltura;
- f) associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;

g) enti parco, province, consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La misura è applicabile a tutte le foreste ricadenti nell'ambito territoriale designato.

Le foreste sono quelle definite dall'art. 14 della legge regionale n. 52/1978 e dall'art. 30, prf. 1, 2 e 3 del regolamento (CE) n. 1974 del 15.12.2006.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Non vengono ammesse a finanziamento le tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già oggetto di finanziamento nei precedenti 5 anni.

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi.

Nel caso di interventi realizzati in superfici in conduzione il richiedente deve averne il diritto per almeno 5 anni a partire dalla data di presentazione della domanda.

Nel caso di terreni non in proprietà deve essere presentato l'assenso del proprietario.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Viene accordata priorità agli interventi realizzati:

- in aree pianificate;
- in zone della Rete Natura 2000;
- con svantaggi altitudinali e orografici;
- in aree già specificamente destinate a riposo selvicolturale o riserva forestale;
- con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammessi gli interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione riguardanti:

- a) La sentieristica ed i percorsi didattici;
- b) La confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico;
- c) I punti di informazione e di osservazione della fauna selvatica e le aree di sosta;
- d) I giardini botanici con finalità didattiche ed ambientali;
- e) Gli alberi monumentali e le rispettive aree di pertinenza.
- g) Siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo

Sono ammessi inoltre per tutte le azioni i costi generali connessi alle spese di progettazione di opere e alla direzione lavori.

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base dei prezzi vigenti presso la Camera di Commercio della Provincia di Belluno; in caso di assenza di specifica voce, sulla base dei prezzi vigenti presso le Camere di Commercio, le Regioni e le Province limitrofe.

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati, secondo le specifiche indicazioni regionali

Ai fini della ammissibilità, gli interventi devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 227 del PSR per il Veneto 2007-2013, nell'ambito del bando indetto con DGR Veneto n. 199 del 12.02.2008, allegato C.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 8.000,00 euro a un massimo di 100.000,00 euro.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Numero di proprietari di foreste beneficiari	Numero	3
Volume totale degli investimenti	Euro	285.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio	km lineari	20

QUADRO 5.5.2.6 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	2	Qualità della vita
Linea strategica	2	Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali
MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
AZIONE	1	Servizi sociali

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

Il rafforzamento della struttura e dell'organizzazione dei servizi alle persone è essenziale per migliorare la qualità della vita nell'Alto Bellunese. Come ha dimostrato la diagnosi territoriale, pur presentando buoni livelli qualitativi e di diffusione nel territorio, tuttavia l'offerta e la qualità dei servizi sociali sono minacciate dal progressivo abbandono dell'area e dall'invecchiamento della popolazione.

L'azione, dunque, prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, baby sitting, ecc.), i servizi di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, ecc.) e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.6 Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali", l'azione persegue gli obiettivi specifici di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali favorendo l'ampliamento della gamma dei servizi disponibili e facilitandone l'accesso.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è lo sviluppo della rete dei servizi sociali nell'area.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Enti locali e ASL.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Esclusivamente nei Comuni dell'ambito territoriale designato del GAL con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per kmq.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi previsti sono finalizzati esplicitamente alle aree e territori che presentano livelli di erogazione, per quanto riguarda i servizi interessati, chiaramente insufficienti o nulli rispetto ai fabbisogni e intendono privilegiare comunque lo sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle imprese agricole.

L'accesso ai benefici recati dalla Misura è subordinato quindi alla presentazione di un progetto pluriennale (durata minima 3 anni) che deve prevedere, tra l'altro un'adeguata valutazione della situazione territoriale di riferimento per quanto riguarda l'offerta e la domanda dei servizi interessati, nonché l'obiettivo specifico del miglioramento delle opportunità di occupazione per le donne, in termini qualitativi e quantitativi.

Con riferimento alla presente Azione, una stessa tipologia di servizi può essere attivata nello stesso Comune una sola volta nel periodo di programmazione.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- maggiore partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario;
- dimostrazione, da parte del soggetto beneficiario, della progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo;

- iniziative realizzate nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente;
- interventi che incentivano il lavoro femminile.

Ai fini delle priorità, è considerato elemento qualificante l'incentivazione del lavoro femminile e la dimostrazione, da parte del soggetto richiedente, della progressiva sostenibilità del servizio, a regime o, comunque, nel medio periodo.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili i costi sostenuti per la progettazione, l'avviamento e la realizzazione delle attività sociali.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale distribuito nell'ambito dei tre anni relativi alla durata del progetto, secondo una percentuale decrescente di finanziamento, corrispondente al 90% della spesa ammissibile per il primo anno, al 70% per il secondo anno e al 50% per il terzo anno.

L'importo massimo di contributo è pari a 50.000,00 euro. Tale importo massimo è elevato a 150.000,00 euro qualora il progetto abbia valenza sovracomunale.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Azioni sovvenzionate	Numero	5
Volume totale degli investimenti	Euro	360.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	Numero	50

5.5.3 Linea strategica di intervento n. 3: Azioni per lo sviluppo di attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale

QUADRO 5.5.3.1 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	3	Nuove opportunità
Linea strategica	3	Azioni per lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale
MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE	1	Creazione e sviluppo di microimprese

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso azioni di sostegno al recupero delle attività agricole di montagna, soprattutto di quelle legate a produzioni locali, anche mediante la ricerca e l'innovazione, la rivitalizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale, nonché allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto nei settori del turismo e dei servizi, collegate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio, è l'oggetto del terzo tema centrale del PSL e della relativa linea strategica di intervento.

Al fine di trasformare le risorse naturali e culturali in opportunità occupazionali e di reddito per la montagna e di offrire, quindi, nuovi sbocchi alle economie locali, in particolare per i giovani e le donne, la prima delle azioni previste dalla terza linea strategica di intervento del PSL promuove l'autoimprenditorialità a livello locale, sostenendo le pari opportunità per tutti nel mercato del lavoro, attraverso incentivi all'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e allo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

In relazione agli obiettivi specifici del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese" e "3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro", l'azione si propone di offrire nuove prospettive di crescita alle economie locali favorendo l'autoimprenditorialità, con particolare attenzione ai settori di attività che trattano prodotti di provenienza agricola e forestale o che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale.

L'obiettivo operativo, in termini di realizzazioni, è, dunque, il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

L'attuazione dell'azione avverrà nel rispetto delle esigenze di complementarietà e integrazione dei singoli interventi con gli interventi cofinanziati dal POR Veneto 2007-2013 – Parte FESR, con specifico riferimento alle condizioni di demarcazione stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell'ambito del relativo cap. 10 e nelle sezioni dedicate della relativa scheda-misura.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare del regime di aiuto le microimprese, come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Le microimprese beneficiarie devono operare o impegnarsi a operare in uno dei seguenti settori:

- artigianato artistico tradizionale locale, di cui agli elenchi allegati al DPR 8 giugno 1964, n. 537 "Sostituzione degli elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura (...)" e s.m.i., compresi i falegnami per la fabbricazione di mobili "su misura";

- imprese che offrono servizi nei nuovi bacini occupazionali legati alla tutela e alla valorizzazione ambientale, paesaggistica e culturale, nonché nel campo dei servizi alla persona, con i seguenti **codici di attività** della nuova classificazione delle attività economiche "[Ateco 2007](#)", in vigore a partire dall'1.1.2008:

N.81.3 Cura e manutenzione del paesaggio; Q.88 Assistenza sociale non residenziale; R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, ad eccezione del codice R.92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco; S.94.99 Attività di altre organizzazioni associative nca; S.96 Altre attività e servizi alla persona.

- nelle frazioni dei comuni, gli esercizi di vicinato di cui all'art. 7 della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15 "Norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto" e gli esercizi polifunzionali di cui all'art. 24 della medesima legge, con i seguenti **codici di attività** della nuova classificazione delle attività economiche "[Ateco 2007](#)", in vigore a partire dall'1.1.2008:

G.47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli), a esclusione dei codici di attività: G.47.19.1 Grandi magazzini, G.47.3 commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati e G. 47.73 Commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati.

- la gestione delle seguenti strutture ricettive, con i seguenti **codici di attività** della nuova classificazione delle attività economiche "[Ateco 2007](#)", in vigore a partire dall'1.1.2008:

› esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, attività ricettive a conduzione familiare (bed & breakfast), unità abitative ammobiliate ad uso turistico, attività ricettive in residenze rurali, come definiti e disciplinati dall'art. 25 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" [codice di attività: I.55.20.51];

› garni o meublè, come definiti dall'art. 23 della citata legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 [codice di attività: I.55.20.51 e I.55.20.30];

› rifugi alpini ed escursionistici, come definiti e disciplinati dall'art. 25 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 [codice di attività: I.55.20.30];

› campeggi, come definiti e disciplinati dall'art. 28 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 [codice di attività: I.55.30.00].

Sono in ogni caso escluse dal regime di aiuto le imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato CE, nonché le altre imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli aiuti previsti dalla Misura sono finalizzati ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

L'aiuto viene previsto per le nuove microimprese e per quelle già esistenti che presentino un *business plan* volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione.

L'incremento delle prospettive economiche viene considerato e valutato in relazione alla previsione di un utile di esercizio.

Il *business plan* è finalizzato a:

1. fornire informazioni fondamentali per l'avvio dell'attività, (quali e quante risorse economiche, finanziarie ed umane sono necessarie, quali sono le caratteristiche del prodotto e del mercato, quali sono le attività concorrenti, chi sono i clienti tipo);
2. consentire al valutatore una visione globale dei fattori che caratterizzano la microimpresa e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi ;
3. sottolineare l'originalità dell'idea imprenditoriale;
4. permettere di verificare l'interesse della potenziale clientela;
5. permettere di verificare la coerenza tra le singole azioni indicate, ed in particolare tra descrizione dell'attività e ricavi e costi correlati;
6. definire la forma giuridica in rapporto alle caratteristiche della futura o esistente microimpresa;
7. formulare previsioni attendibili simulando le varie ipotesi di sviluppo dell'attività della microimpresa;
8. essere il "biglietto da visita" per presentare la microimpresa all'esterno (potenziali soci, finanziatori, banche, clienti e fornitori).

Gli aiuti previsti dalla Misura riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato CE.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

- iniziative attivate nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente, in particolare nelle aree dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale e nell'ambito dei siti Natura 2000;
- iniziative proposte da microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne.

A parità di punteggio, sarà data preferenza alle domande presentate da imprese il cui titolare e/o legale rappresentante ha un'età anagrafica più giovane.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili:

- a. investimenti strutturali
- b. acquisto di attrezzatura
- c. investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche
- d. spese di gestione per l'avvio dell'attività

Le spese di gestione di cui alla lettera d) sono riconosciute esclusivamente per l'avvio dell'attività (primo anno) nei confronti di imprese che si costituiscono dopo la presentazione della domanda. Esse comprendono affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi connessi all'avvio dell'attività; l'importo della relativa spesa ammessa non può superare il 10% delle spese ammissibili per gli investimenti (categoria a), entro un limite massimo di contributo pari a euro 10.000,00.

Non risultano ammissibili, in ogni caso, le spese per il personale delle microimprese, anche assunto a tempo determinato.

E' in ogni caso esclusa la possibilità di acquisto del decoder e della parabola satellitare nell'ambito degli aiuti previsti dalla presente misura.

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

Gli aiuti previsti dall'azione sono ammessi alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Le intensità di aiuto sono le seguenti:

- investimenti fissi: 40%
- altri investimenti: 35%
- investimenti immateriali: 70%

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Microimprese beneficiarie	Numero	10
Volume degli investimenti attivati	Euro	2.500.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Euro	200.000,00
Quantità totale di posti di lavoro creati	Numero	10

QUADRO 5.5.3.2 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	3	Nuove opportunità
Linea strategica	3	Azioni per lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale
MISURA	121	Ammodernamento delle aziende agricole
AZIONE	1	Ammodernamento delle aziende agricole in montagna

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

La creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, cui mira la linea strategica di intervento, interessa anche l'agricoltura che, proprio in montagna, può concorrere non solo al mantenimento dell'ambiente e del paesaggio attraverso il presidio del territorio, ma alla creazione di opportunità occupazionali e, più in generale, di occasioni di sviluppo economico.

Nonostante il settore primario nel periodo tra il 1990 e il 2000 abbia subito un evidente ridimensionamento, soprattutto a carico delle imprese attive, diminuite di quasi la metà, negli ultimi anni nell'Alto Bellunese si assiste a un rinnovato interesse imprenditoriale per l'agricoltura. Come già indicato nella diagnosi territoriale, per il futuro dell'agricoltura nella montagna bellunese i settori più promettenti sembrano essere quelli delle produzioni locali di ortaggi, piccoli frutti, miele, cereali e legumi.

Infatti, negli ultimi anni la coltivazione dei piccoli frutti - costituiti da lamponi, more, ribes, mirtilli, fragole - e l'apicoltura, sebbene non organizzate in forme di commercializzazione associate, hanno sviluppato significative economie: interessanti esperienze nella coltivazione dei piccoli frutti sono state realizzate nell'area dell'Agordino e anche nel Cadore. Inoltre, la coltivazione estensiva di ortaggi, cereali e legumi, a opera di imprenditori locali che hanno utilizzato i prati con le esposizioni migliori a ridosso degli abitati, ha rappresentato un valido esempio di come applicare in adeguata scala tale attività. Anche la coltivazione dei cereali minori rappresenta per le aree dell'Alto Bellunese uno dei settori più ricchi di tradizione e che può maggiormente contribuire ad implementare il locale paniere agroalimentare, non nell'ottica di produzioni soddisfacenti in termini quantitativi, quanto di produzioni finalizzate al recupero, conservazione, moltiplicazione e valorizzazione della biodiversità coltivata e del conseguimento della "qualità" del prodotto. Questo settore vanta nel territorio della montagna bellunese una lunga tradizione, soprattutto per quanto riguarda la coltivazione di cereali quali l'orzo agordino, la segale, il farro grande alpino e il mais vitreo delle varietà locali.

Pertanto, a titolo integrativo rispetto alle altre misure e azioni della presente linea strategica di intervento, finalizzata a creare occasioni di sviluppo di nuove attività economiche sostenibili, l'azione prevede un sostegno all'ammodernamento strutturale e organizzativo delle imprese, attraverso contributi in conto capitale per spese inerenti investimenti strutturali e dotazionali effettuate dagli agricoltori di montagna, nel rispetto dei vincoli e limitazioni previsti dalle normative di settore.

L'azione è orientata, prioritariamente, allo sviluppo di filiere corte o microfiliere di prodotti a connotazione locale, che vedono la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento e si propone di incentivare il rilancio dell'agricoltura di montagna. Pur facendo riferimento, nel PSR per il Veneto 2007-2013, all'obiettivo specifico "1.4. Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno e integrato con il territorio, la catena distributiva e il mercato", tuttavia, in questa sede essa risulta altresì coerente con gli obiettivi specifici di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL, relativi alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, cioè all'obiettivo "3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese" e all'obiettivo "3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro".

Gli obiettivi operativi, in termini di realizzazioni, sono, dunque, il sostegno alla competitività delle imprese agricole dell'area e l'integrazione nell'ambito di microfiliere di prodotti locali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Imprese agricole in possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti, indicati nel prf. F).

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Requisiti richiesti ai soggetti beneficiari, al momento della presentazione della domanda:

A. Requisiti soggettivi:

1. possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), come previsto dalla normativa nazionale e regionale e in regola con i relativi versamenti previdenziali. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ.152., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP, ed essere in regola con i relativi versamenti.

Nel caso di società di persone o di associazioni, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ., e i requisiti soggettivi devono essere in capo ad almeno un socio.

Nel caso di società cooperative, comprese le cooperative agricole di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, nonché i loro consorzi, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. e i requisiti soggettivi devono essere in capo ad almeno un socio amministratore.

Nel caso di società di capitali e fondazioni lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. e i requisiti soggettivi devono essere in capo ad almeno un amministratore.

- 2) possedere sufficiente capacità professionale derivante, alternativamente, da:
 - possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario. Per le lauree valgono le eventuali equipollenze;
 - frequenza di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione;
 - svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.
- 3) avere età inferiore a 65 anni. Per i soggetti diversi dai titolari di imprese individuali, tale requisito può essere verificato in capo al legale rappresentante o a colui che apporta la qualifica di IAP o Coltivatore Diretto.

B. Requisiti oggettivi:

1. iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.
2. avere una dimensione economica aziendale, in termini di reddito lordo, pari ad almeno 3 UDE per le zone di montagna ed almeno 10 UDE per le altre zone (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200,00 € di RL standard)
3. iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario
4. assicurare conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento. Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, secondo comma, del Reg. CE n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro un periodo di proroga massimo di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario.
5. presentazione di un piano aziendale degli investimenti, sottoscritto da parte di un tecnico qualificato e dal richiedente l'aiuto, volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda. Tale incremento sarà valutato utilizzando, anche alternativamente fra loro, uno o più dei parametri sotto riportati:
 - miglioramento del valore aggiunto lordo;
 - miglioramento della qualità delle produzioni;
 - incremento/mantenimento occupazionale;

- incremento quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
- riconversione di sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della selezione dei beneficiari, vengono riconosciuti i seguenti elementi di priorità:

1. priorità di investimento, sulla base degli interventi strategico-prioritari indicati, per ciascun comparto produttivo, nel capitolo 5.2.4 del PSR per il Veneto 2007-2013;
2. zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
3. qualità della produzione aziendale;
4. risparmio e produzione di energia;
5. carico zootecnico (con riferimento alla consistenza media di allevamento relativa all'ultimo anno fiscale concluso);
6. introduzione di tecnologie specialistiche;
7. commercializzazione della produzione aziendale trasformata;
8. condizioni dell'imprenditore.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Con riferimento alle priorità d'intervento individuate dal PSR per il Veneto 2007-2013 nel capitolo 5.2.4 per i vari comparti produttivi, sono ammissibili gli investimenti materiali che migliorino il rendimento globale e la competitività dell'azienda agricola, anche in termini di adeguamento a particolari norme comunitarie, con specifico riferimento agli aspetti sotto riportati.

Gli interventi possono essere ritenuti ammissibili qualora inseriti in un piano aziendale volto a dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda. Il piano dovrà contenere i seguenti elementi minimi: a) situazione aziendale iniziale, b) interventi previsti, c) situazione finale.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

A. Ammodernamento strutturale

1. Interventi di miglioramento fondiario;
2. Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente – ossia per oltre il 50% - dall'attività aziendale;
3. Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa.

B. Ammodernamento tecnologico

1. Acquisto o leasing di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati al conseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi:
 - riduzione dei costi
 - miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi
 - trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori.
2. Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale.

C. Ammodernamento organizzativo-strategico

1. investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale quali, ad esempio, quelli relativi allo stoccaggio, alla movimentazione dei materiali, all'imballaggio di protezione, alla gestione delle scorte, alla gestione degli ordini.
2. investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda;
3. acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

D. Interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico relativi alle "Nuove sfide"

a) Energie rinnovabili

1. Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa da utilizzarsi per la produzione di energia.
2. Realizzazione di strutture ed impiantistica ad elevata efficienza tecnologica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da
 - i. fonti agro-forestali,
 - ii. fonti rinnovabili (fotovoltaico),

iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.

La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile.

b) Cambiamenti climatici

1. Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)
2. Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che riducano la perdita di calore
3. Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni per la prevenzione degli effetti negativi dovuti a eventi meteorici estremi (reti antigrandine).

c) Risparmio idrico e depurazione acque reflue

1. Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde
2. Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dalla attività di trasformazione dei prodotti.

d) Ristrutturazione del settore lattiero-caseario

1. Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti dell'allevamento provenienti prevalentemente dall'attività aziendale.
2. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati al conseguimento della riduzione dei costi e del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi;
3. Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (eskills) e all'apprendimento in linea.
4. Realizzazione di strutture ed impiantistica ad elevata efficienza tecnologica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale da fonti rinnovabili (fo voltaico) e a partire dai reflui provenienti dall'attività aziendale.
5. Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese precedenti, quali gli onorari di tecnici progettisti e consulenti, entro un limite massimo del 7% dell'investimento ammesso.

Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito.

Non rientrano tra gli investimenti finanziabili con l'azione:

- a. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie. In caso di sostegno agli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'articolo 26, prf. 1, secondo comma, del regolamento CE n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario;
- b. le spese per l'acquisto di terreno e di diritti di produzione agricola;
- c. le spese per l'acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- d. i semplici investimenti di sostituzione;
- e. impianti ed attrezzature usati;
- f. per quanto riguarda gli investimenti sovvenzionabili nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato, si fa riferimento allo specifico capitolo del PSR per il Veneto 2007-2013 riguardante la coerenza e compatibilità tra OCM e PSR; per il settore bieticolo-saccarifero si conferma quanto indicato nel cap. 10.2 del citato PSR in merito alle azioni di riconversione produttiva per le quali non saranno previsti contributi a valere sul PSR, in quanto poste a carico della relativa OCM;
- g. relativamente ai limiti ed ai vincoli previsti dalle Organizzazioni Comuni di Mercato, si applica quanto previsto nello specifico capitolo del PSR per il Veneto 2007-2013.

In ogni caso, gli interventi devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 121 del PSR per il Veneto 2007-2013 (DGR Veneto n.,1999 del 12.02.2008, allegato B).

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a 600.000,00 euro/impresa, nell'arco di cinque anni, elevabile a 1.000.000 euro per gli interventi di ristrutturazione produttiva nel settore lattiero-caseario e

tabacchicolo. Nel caso di cooperative di conduzione costituite tra imprenditori agricoli, l'importo massimo ammesso a finanziamento è, rispettivamente, pari a 1.200.000 euro e a 2.000.000 euro per gli interventi di ristrutturazione produttiva nel settore lattiero-caseario e tabacchicolo. L'importo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a euro 15.000,00 nelle zone montane.

Nel caso di investimenti legati alla produzione di funghi l'importo minimo ammesso a finanziamento è pari a 40.000 € in zona montana.

Le percentuali di contribuzione massima sulla spesa ritenuta ammissibile per gli investimenti sono le seguenti:

- imprese agricole condotte da giovani IAP, entro 5 anni dall'insediamento, in zone montane: 60%
- imprese agricole condotte da IAP in zone montane: 50%.

Per gli interventi di ristrutturazione produttiva nel settore lattiero caseario, l'intensità del contributo viene incrementata di 10 punti percentuali.

Per gli interventi di cui al paragrafo H, lettera D, punto 3 relativi alla realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico), il contributo viene ridotto al 20%, su richiesta del beneficiario, al fine di poter beneficiare di altri incentivi di natura nazionale, regionale o locale.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	Numero	12
Volume degli investimenti attivati	Euro	1.200.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate	Euro	120.000,00
Imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Numero	12

QUADRO 5.5.3.3 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	3	Nuove opportunità
Linea strategica	3	Azioni per lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale
MISURA	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
AZIONE	1	Agroalimentare in montagna

A. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI

L'azione viene attivata in complementarietà con la precedente che sostiene le imprese agricole, nel contesto del tentativo di rilancio e valorizzazione dell'agricoltura di montagna, rivolgendosi alla parte a valle delle filiera, cioè alle imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione dei prodotti agricoli locali, a favore delle quali prevede la corresponsione di un aiuto agli investimenti, erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

Come la precedente, anche questa azione è orientata, prioritariamente, allo sviluppo di filiere corte o microfiliere di prodotti a connotazione locale, che vedono la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione.

B. OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

L'azione ha carattere integrativo e complementare rispetto alle altre misure della presente linea strategica di intervento e si propone di incentivare il rilancio dell'agricoltura di montagna.

Pur facendo riferimento, nel PSR per il Veneto 2007-2013, all'obiettivo specifico "1.4. Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno e integrato con il territorio, la catena distributiva e il mercato", tuttavia, in questa sede, essa risulta altresì coerente con gli obiettivi specifici di riferimento delle altre misure collegate al tema centrale del PSL, relativi alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro, cioè all'obiettivo "3.3. Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese" e all'obiettivo "3.5. Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro".

Gli obiettivi operativi, in termini di realizzazioni, sono, dunque, il sostegno alla competitività delle imprese agricole dell'area e l'integrazione nell'ambito di microfiliere di prodotti locali.

C. FORMULA ATTUATIVA

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

D. SOGGETTI BENEFICIARI

Destinatarie dell'aiuto sono le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato CE, purché tali prodotti restino, dopo la trasformazione, prodotti di cui al medesimo allegato.

Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non prevalente della produzione da trasformare.

Il sostegno, è limitato alle microimprese, come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

E. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito territoriale designato.

F. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'accesso alla misura è riservato a microimprese che hanno sede operativa, intesa come stabilimento in cui viene realizzato l'investimento, nell'ambito territoriale designato del GAL.

Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono dimostrare che gli investimenti migliorano il rendimento globale dell'impresa. Per effettuare tale valutazione si farà riferimento agli effetti prodotti dagli investimenti su specifici indici di redditività quali il R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), il ROE (reddito

netto/capitale netto), l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato (oneri finanziari/fatturato), il valore aggiunto (valore della produzione – consumi netti). Per imprese di nuova costituzione, e quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali.

Gli investimenti devono rispettare le normative comunitarie di settore.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

G. CRITERI DI SELEZIONE

Poiché gli investimenti devono concorrere al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base interessati e devono garantire una partecipazione adeguata dei produttori di tali prodotti di base ai vantaggi che da essi derivano, viene individuata la seguente priorità:

- numero di produttori di base fornitori di materia prima.

H. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- a. realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento;
- b. realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione; sono compresi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione e/o di immagazzinamento;
- c. adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- d. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature diretti alla riduzione dei costi, al miglioramento della qualità, all'igiene ed al benessere degli animali, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro
- e. investimenti diretti alle "nuove sfide":
 - e1) al miglioramento dell'efficienza energetica:
 - ristrutturazione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'isolamento termico
 - e2) all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda:
 - realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile da biogas, biomasse agricole e forestali, da scarti e sottoprodotti della lavorazione;
 - realizzazione di impianti fotovoltaici;
 - e3) gestione delle risorse idriche:
 - impianti di trattamento delle acque di scarico;
 - e4) ristrutturazione del settore lattiero-caseario orientata alle produzioni di qualità, al latte alta qualità, alla valorizzazione delle imprese di trasformazione in zona montana, privilegiando il consolidamento dei rapporti tra le imprese agroalimentari e le aziende agricole produttrici attraverso specifici contratti di fornitura:
 - investimenti aventi ad oggetto le produzioni di qualità (latte alta qualità, formaggi DOP e STG)
 - investimenti per le microimprese montane
 - realizzazione di nuovo stabilimenti a seguito di processi di fusione
 - acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature diretti alla riduzione dei costi, al miglioramento della qualità, alla rintracciabilità del prodotto;
 - investimenti per miglioramento della rete logistica aziendale;
 - investimenti relativi alle "nuove sfide" di cui ai punti e1), e2), e3)

Tutti gli investimenti dovranno garantire il miglioramento del rendimento globale dell'impresa (R.O.I., V.A)

Sono ammissibili le seguenti spese:

1. Investimenti materiali:
 - a) costruzione, acquisto e ammodernamento di immobili.
 - b) l'acquisto dei terreni è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata;
 - c) acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici (es. camion frigoriferi) e le macchine operatrici a servizio di una pluralità di aziende;
2. Investimenti immateriali:

Costi generali connessi alle spese precedenti, come onorari di professionisti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze.

Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito. Gli investimenti devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie applicabili all'investimento stesso. L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarietà contenuti nel capitolo 10.2 del PSR per il Veneto 2007-2013.

Non sono concessi aiuti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

Non sono, comunque, finanziabili:

a) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.

Fanno eccezione quelli di seguito elencati realizzati da microimprese per le quali è concessa una proroga di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante per conformarsi ad una norma di recente introduzione:

regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04, Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) n. 183/05. Le norme in argomento sono divenute obbligatorie dal 1 gennaio 2006, si prevede, quindi, di sostenere con la presente misura l'adeguamento alle norme in argomento per le microimprese fino al 31.12.2008

b) investimenti relativi ad abitazioni di servizio;

c) opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;

d) opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;

e) acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;

f) spese di noleggio attrezzature;

g) spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;

h) spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;

i) indennità versate dal beneficiario per espropri, frutti pendenti, oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

In ogni caso, gli interventi devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 121 del PSR per il Veneto 2007-2013 (DGR Veneto n.,1999 del 12.02.2008, allegato B).

I. LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità dell'aiuto pubblico è determinata nel 40% della spesa ritenuta ammissibile, essendo la misura rivolta alle microimprese ubicate nelle zone montane, che lavorano prevalentemente prodotti ottenuti in tali aree.

Per gli interventi realizzati da microimprese attive nel settore lattiero-caseario ubicate in zona montana, l'intensità dell'aiuto pubblico è incrementata di 10 punti percentuali.

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 2.000.000 di euro per soggetto giuridico beneficiario per ogni singolo bando .

Per operazioni di ristrutturazione del settore lattiero caseario e tabacchicolo, il suddetto limite di spesa è innalzato a 3.000.000 di euro.

Nel settore ortofrutticolo l'importo minimo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a 200.000 € per soggetto giuridico beneficiario per ogni singolo bando, innalzato a 400.000 per operazioni nel comparto funghi e ortaggi IV e V gamma.

L. PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di accedere ai benefici previsti dalla presente azione, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal bando indetto dal GAL e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali" generali approvati dalla Giunta regionale, con allegata la documentazione richiesta.

M. INDICATORI DI OUTPUT/REALIZZAZIONE

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Imprese beneficiarie	Numero	2
Volume degli investimenti attivati	Euro	250.000,00

N. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione indicatore	Unità di misura	Valore target
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Euro	50.000
Imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	Numero	2

QUADRO 5.5.3.4 <i>Modalità e criteri di attuazione</i>		
Tema centrale	3	Nuove opportunità
Linea strategica	3	Azioni per lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale
MISURA	*111	Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
AZIONE	1	Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo

*La misura è stata eliminata dal PSL con autorizzazione della AdG del 17.05.12 prot. n. 228937